

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 di cui al D.M. 30.12.2021

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore *Inclusione Sociale, Sistema Informativo e Runt*s dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore *Inclusione Sociale, Sistema Informativo e Runt*s e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

CONSIDERATO il "Visto" del dirigente della Direzione *Politiche sociali*;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento *Politiche sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione*;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

1. Di approvare le *Linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023* di cui al D.M. 30.12.2021 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Normativa di riferimento

- Legge 8.11.2000, n. 328: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- L.R. n. 32 del 1.12.2014 in materia di: “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- D.lgs. 15.9.2017, n. 147: “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”;
- D.L. 28.1.2019, n. 4 (conv. Legge 28.3.2019, n. 26): “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”;
- Decreto MLPS del 30.12.2021 “Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023”;
- DGR n. 13 del 20.1.2020 recante: Articolo 21 Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 – Rete della Protezione e dell'Inclusione sociale. Costituzione del Tavolo regionale e del Tavolo tecnico inter-servizi. Revoca DGR n. 1072/2016 e DGR n. 1424/2006”;
- Decreti dirigenziali n. 30/POSO del 28.10.2022 e n. 31/POSO del 3.11.2022 recanti la costituzione del Gruppo di lavoro per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e all'estrema emarginazione”;
- Art 1 co. 797 ss. Legge n. 178/2020;
- Linee guida per l'impiego della “Quota Servizi del Fondo Povertà” – Annualità 2021, approvate il 7.06.2022;
- DM n. 144 del 25.6.2021 “Prenotazione delle somme da attribuire agli ambiti territoriali sociali”
- DM n. 126 del 13.7.2022, Tab. 1 e Tab. 2

Motivazione

Con legge n. 328/2000 è stata approvata la legge quadro per assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevedendo all'art. 22 – tra gli interventi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni sociali – le misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento.

La L.R. 32/2014 è poi intervenuta a disciplinare il sistema integrato dei servizi sociali a seguito della riforma del titolo V della Costituzione del 2001, che ha attribuito alle regioni la competenza esclusiva della materia (cfr. novellato art. 117, co. 4., Cost.).

In particolare il Titolo II della citata L.R. 32/2014 detta disposizioni per specifiche aree di intervento tra cui le persone che versano in condizioni di povertà, e istituisce il Fondo regionale per le politiche sociali (art. 27).

Il d.lgs. n. 147/2017, che ha introdotto il reddito di cittadinanza quale misura di contrasto della povertà, ha tra l'altro istituito la *Rete della protezione e dell'inclusione sociale*, con compiti di pianificazione, compresa l'elaborazione dei Piani triennali per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con Decreto MLPS del 30 dicembre 2021 è stato adottato il “Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà” per il triennio 2021-2023 (*Piano povertà 2021-2023*), che costituisce il capitolo III del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete *nazionale della protezione e dell'inclusione sociale* nella seduta del 28 luglio 2021.

Il *Piano povertà 2021-2023* individua le azioni e gli interventi prioritari per il contrasto alla povertà, nell'ottica della progressiva definizione di livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, e costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla *quota servizi* del Fondo Povertà, individuando lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del reddito di cittadinanza (Rdc) come livello essenziale delle prestazioni sociali.

Nell'ambito del *Piano povertà 2021-2023* sono inoltre definite le priorità per gli interventi e servizi in favore delle persone che versano in condizione di *povertà estrema e senza dimora* - in coerenza con le “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” di cui all'Accordo in sede di Conferenza unificata del 5 novembre 2015 – e viene confermato il finanziamento per gli interventi a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

In data 6.07.2022 il MLPS ha approvato le Linee Guida per l'impiego della “Quota Servizi del Fondo Povertà” – Annualità 2021.

In adempimento a quanto disposto dall'art. 2, co. 3, del citato D.M. 30/12/2021, a livello regionale è stato attivato l'iter di elaborazione delle *Linee attuative del Piano povertà 2021-2023*, con la partecipazione e condivisione dei soggetti facenti parte dei due Tavoli regionali costituiti con DGR n. 13/2020, e relativo gruppo di lavoro competente in materia (v. Decreti dirigenziali n. 30/POSO/2022 e n. 31/POSO/2022). I due Tavoli costituiscono l'articolazione regionale della *Rete nazionale*.

I lavori dei Tavoli regionali si sono conclusi il 12 dicembre 2022 con l'approvazione delle *Linee attuative* Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto.

In particolare le *Linee attuative*, che sono state redatte secondo le modalità di cui all' “Allegato B” al citato D.M. 30/12/2021, si articolano in sette sezioni:

- nella prima sezione viene offerta una ricognizione delle principali fonti normative nazionali e regionali di settore, dei principali indicatori di bisogno e di utilizzo del Reddito di Cittadinanza, nonché dello stato di attuazione della misura, e dell'attuale assetto della governance locale;
- nella seconda sezione vengono riportate in maniera unitaria le fonti di finanziamento attualmente disponibili per le politiche ed i servizi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale in Italia, a partire dalle risorse del Fondo Povertà, quelle Europee del PON Inclusione e del PNRR e quelle messe a disposizione dal bilancio regionale;
- nella terza sezione vengono presentate le modalità di attuazione del Piano nazionale, declinate in obiettivi che si intendono perseguire e raggiungere a livello regionale;
- nella quarta sezione vengono presentati gli obiettivi nell'ambito dei servizi per i Patti per l'Inclusione Sociale;
- nella quinta sezione si focalizza l'attenzione sugli interventi e servizi in favore di persone che vivono in condizioni di povertà estrema e care leavers;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- nella sesta sezione sono riportate le misure che la regione intende realizzare per garantire il monitoraggio e le azioni per la valutazione del Piano;
- nella settima e ultima sezione viene illustrata la strategia regionale per assicurare il monitoraggio dello stato di implementazione delle azioni previste dalle linee attuative stesse.

Riguardo agli aspetti finanziari, il *Piano povertà 2021-2023* viene finanziato con le risorse statali del Fondo Povertà che vengono attribuite direttamente agli ATS.

Il presente atto, quindi, non comporta oneri a carico del bilancio regionale, e costituisce uno dei due presupposti previsti dalla normativa statale per il trasferimento delle risorse da parte del MLPS a beneficio degli ATS.

In particolare il Fondo povertà finanzia:

1. il rafforzamento del Servizio sociale professionale, secondo i criteri e le procedure di cui all'art. 1, commi 797 ss., della legge n. 178/2020, che prevedono contributi a favore degli ATS al fine di raggiungere un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente pari a 1:5000;
2. la cd. quota servizi, per le seguenti finalità:
 - (finalità a): LEPS connessi al Reddito di cittadinanza (valutazione multidimensionale ed equipe multidisciplinare; progetto personalizzato-Patti per l'inclusione sociale, e sostegni in esso previsti), ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e realizzazione dei Progetti utili alla collettività-PUC,
 - (finalità b): interventi e i servizi per la povertà e marginalità estrema;
 - (finalità c): interventi e servizi per i care leavers (neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine).

La quota servizi del Fondo Povertà attribuita agli ATS della Regione Marche nel triennio 2021-2023 è pari a:

QSFP - quota servizi fondo povertà	2021	2022	2023
finalità a)	€ 10.395.000,00	€ 9.961.346,00	€ 7.245.000,00
finalità b)	€ 333.400,00	€ 333.400,00	€ 333.400,00
finalità c)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 10.878.400,00	€ 10.444.746,00	€ 7.728.400,00

Inoltre, nell'ottica della programmazione integrata delle risorse e degli interventi, agli obiettivi del Piano povertà 2021-2023 concorrono le risorse del PON Inclusione 2014-2020, del FEAD e del nuovo PON Inclusione 2021-2027 inserito nel nuovo FSE+, del REACT-EU e del PNRR.

Per assicurare il miglior utilizzo della quota servizi del Fondo Povertà e il raggiungimento dei relativi LEPS, le *Linee attuative* di cui al presente atto prevedono alcune indicazioni specifiche tra cui:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- supporto agli ATS che non rientrano nelle premialità stabilita dall'art. 1, co. 797, della legge n. 178/2020, mediante attivazione da parte della Regione di momenti di analisi e raccordo con gli ATS medesimi, con eventuale coinvolgimento degli amministratori locali;
- maggior coinvolgimento degli enti del terzo settore nella definizione dei sostegni previsti dal Patto di inclusione sociale (PaIS) e nelle funzioni di tutoraggio nei Tirocini di inclusione sociale (TIS);
- possibilità di assicurare l'attivazione del servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) anche mediante gestione associata a livello provinciale, suggerendo di destinare a tale servizio almeno il 10% delle risorse afferenti la quota servizi del Fondo povertà attribuita a ciascun ATS, in considerazione dei notevoli costi iniziali di attivazione del servizio medesimo

Esito dell'istruttoria

Stante quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale di adottare il presente atto secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e nell'Allegato 1, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
Nicola Sciulli

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE INCLUSIONE SOCIALE, SISTEMA INFORMATIVO E RUNTS

la sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Attesta, altresì, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

La dirigente del Settore f.f.
Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Inclusione sociale, Sistema informativo e Runts, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

La dirigente della Direzione
Maria Elena Tartari

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento
Mauro Terzoni

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI





Regione Marche

ALLEGATO 1

Regione Marche

LINEE ATTUATIVE DEL

PIANO NAZIONALE PER GLI INTERVENTI E I

SERVIZI SOCIALI DI CONTRASTO ALLA

POVERTA' 2021-2023

Indice

Premessa.....	5
1. Il quadro regionale di contesto.....	7
1.1 Il contesto normativo.....	7
1.2 La povertà nella Regione Marche	10
1.2.1 Contesto demografico e socio-economico	10
1.2.2 Diffusione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza	12
1.2.3 Lo stato di implementazione dei percorsi di inclusione	15
1.3 Il contesto istituzionale: partecipazione e governance	17
1.4 Finalità delle Linee attuative regionali del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.....	19
2. Le risorse finanziarie	20
2.1 Le risorse del Fondo Povertà.....	20
2.2 Risorse Europee del PON Inclusione	22
2.3. Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.....	22
2.4. Le risorse e le iniziative a regia regionale	24
3. Le modalità di attuazione del Piano nazionale per i servizi di contrasto alla Povertà.....	26
3.1 Gli Ambiti territoriali di programmazione.....	26
3.2 Presa in carico integrata	27
3.2.1. Il rapporto con il Centro per l'Impiego	27
3.2.2 Le equipe multidisciplinari - EM.....	27
3.2.3. Il rapporto con il Servizio Sanitario	30
3.2.4. Interventi e prestazioni INPS nel settore	30
3.3 Rapporto con il Terzo Settore, gli organismi rappresentativi, le parti sociali e gli ordini professionali.....	31
4. Strategie per il rafforzamento dei Patti per l'inclusione sociale.....	33
4.1 Il rafforzamento del servizio sociale professionale (LEPS).....	33
4.2. Il potenziamento dei sostegni nel progetto personalizzato (LEPS).....	34
4.2.1 I tirocini di inclusione sociale	35
4.3 Il potenziamento dei servizi per l'accesso ed il Pronto Intervento Sociale.....	37
4.4. Lo sviluppo dei sistemi informativi	38
4.5. La realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC).....	39
5. Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora – La questione abitativa	41
5.1 Le priorità del Piano nazionale.....	41
5.2 La questione abitativa	44

6. Interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria – Care Leavers	46
7. Monitoraggio e valutazione	47
Appendice Normativa	48

Indice delle tabelle

Tabella 1. Nuclei richiedenti* di RdC/PdC e beneficiari RDC per anno e regione	13
Tabella 2. Beneficiari PdC per anno e regione	15
Tabella 3. Nuclei percettori di RdC/PdC nel mese di Maggio 2022 per provincia e prestazione	15
Tabella 4. Beneficiari su GePI - stato delle prese in carico	16
Tabella 5. Beneficiari su GePI – Caratteristiche dei Patti	16
Tabella 6. Beneficiari su GePI - stato delle prese in carico integrate.....	17
Tabella 7. Risorse del Fondo Povertà per la Regione Marche e l'Italia, diversi anni	21
Tabella 8. Risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà per la Regione Marche, diversi anni.....	21
Tabella 9. Risorse degli Avvisi 1/2019 e 1/2021 per la Regione Marche, diversi anni	22
Tabella 10. Presenza e composizione delle Equipe Multidisciplinari nella Regione Marche	29
Tabella 11. Stato dell'arte del rafforzamento del Servizio Sociale Professionale negli ATS	33
Tabella 12. Stato dell'arte dell'offerta di sostegni nell'ambito del Patto di Inclusione Sociale	35
Tabella 13. Disponibilità e caratteristiche del Servizio di Pronto Intervento Sociale	37
Tabella 13. PUC attivati negli ATS marchigiani ad Agosto 2022	39
Tabella 14. Comuni per ATS con almeno un iscritto presso la residenza fittizia e numero totale di iscritti per ATS	42
Tabella 15. Servizi offerti dal sistema delle Caritas Marchigiane	43

Indice delle figure

Figura 1 – I LEPS e le principali azioni di potenziamento del sistema previste dal Piano Sociale Nazionale 2021-2023	8
Figura 2. Trend del numero di nuclei richiedenti di Reddito/Pensione di Cittadinanza nelle Marche ed in Italia.....	14
Figura 3. Trend del numero di nuclei beneficiari complessivi di Reddito di Cittadinanza	14

Premessa

L'ultimo rapporto dell'Istituto Nazionale di Statistica, pubblicato nel giugno 2022¹, restituisce un quadro della povertà in Italia piuttosto preoccupante anche alla luce dei recenti eventi pandemici e tendenze inflazionistiche che hanno colpito il paese. Nel 2021, in Italia si trovano poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4% come l'anno precedente) in condizione di povertà assoluta. Pertanto, la povertà assoluta conferma sostanzialmente i massimi storici toccati nel 2020. Altrettanto scoraggiante il dato sulla povertà relativa, la cui incidenza sale all'11,1% (da 10,1% del 2020). Le famiglie sotto la soglia della povertà relativa sono circa 2,9 milioni (2,6 milioni nel 2020).

Considerando i soli dati regionali, secondo le stime dell'Istat nella Regione Marche vi sarebbero 36mila famiglie povere in senso "**assoluto**" (circa 109mila individui) e 44mila in senso "**relativo**". Questo significa che **36mila** famiglie non disporrebbero di un reddito adeguato a soddisfare i bisogni primari della vita (istruzione, assistenza sanitaria, riparo, acqua, elettricità e cibo). **44mila** famiglie marchigiane invece hanno un reddito familiare di circa il 50% in meno rispetto alla media, ovvero si trovano in una situazione di "privazione relativa". Pur disponendo di una entrata economica, queste famiglie non riescono ad acquisire oltre l'essenziale.

Volendo utilizzare un indicatore in grado di identificare, in ottica anticipatoria, quella fascia di popolazione che a causa della sua condizione di fragilità potrebbe cadere in situazioni di peggioramento del contesto socio-economico (indicatore particolarmente importante in questa fase di grave incertezza economica ed evidenti trend inflazionistici), l'Europa suggerisce di valutare il **rischio di povertà**, già adottato con la precedente Strategia di Lisbona. Questo indicatore misura il fenomeno sempre in ottica relativa, definendo a rischio di povertà una famiglia il cui reddito è inferiore al 60% del reddito mediano equivalente calcolato nella collettività nazionale in cui vive. Adottando questa metodologia di calcolo circa **280 mila individui nelle Marche** risulterebbero a rischio povertà e in situazione di deprivazione materiale e intensità lavorativa molto bassa.

La Regione Marche, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 109 del 12.5.2020, ha approvato il Piano Sociale Regionale 2020-2022 dettando *Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali*. Il Piano prevede nove Obiettivi Strategici di sistema, altrettante direttrici trasversali di sviluppo, e interventi di settore. Alcuni Obiettivi Strategici ed in particolare una delle direttrici riguardano direttamente la tematica del contrasto all'esclusione sociale, alla fragilità e alla povertà.

All'interno di questa direttrice il piano prevede azioni sulla marginalità ed esclusione sociale legate al fenomeno crescente della povertà e della povertà estrema e/o senza dimora; sulle forme di esclusione sociale che coinvolgono le persone immigrate e richiedenti asilo e le persone vittime di tratta; sulle fragilità legate a dipendenze patologiche e a forme di disagio ed esclusione sociale di persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Il Piano si basava su una analisi delle criticità esistenti nel settore per proporre concrete linee di azione per il loro superamento. In particolare, il Piano si proponeva di:

- Promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa, attraverso un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico delle persone e delle famiglie;
- Favorire la collaborazione interistituzionale e il potenziamento della rete territoriale degli interventi e dei servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari in condizioni di povertà;

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/271940>

- Individuare le modalità di collaborazione e di cooperazione tra i servizi sociali e gli enti ed organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute;
- Rafforzare il Sistema degli interventi e dei servizi sociali per il contrasto alla povertà, sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà;
- Sperimentare interventi d'innovazione sociale che rispondano in modo più efficace ai bisogni sociali complessi e differenziati;
- Favorire l'integrazione tra fondi e programmi comunitari, nazionali e regionali per il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione della povertà;
- Contribuire alla realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio degli interventi del più ampio settore sociale.

Le presenti linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, oltre che costituire adempimento di quanto disposto dall'art. 2, co.3, del D.M. 30.12.2021, rappresentano dunque anche un'occasione per valutare lo stato di avanzamento e rilanciare queste attività in un'ottica di sempre maggiore condivisione con gli stakeholder di riferimento e collaborazione interistituzionale.

Il documento si articola in sette sezioni:

- Nella prima sezione viene offerta una ricognizione delle principali fonti normative nazionali e regionali di settore, dei principali indicatori di bisogno e di utilizzo del Reddito di Cittadinanza, nonché dello stato di attuazione della misura, e dell'attuale assetto della governance locale;
- Nella seconda sezione vengono riportate in maniera unitaria le fonti di finanziamento attualmente disponibili per le politiche ed i servizi per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale in Italia, a partire dalle risorse del Fondo Povertà, quelle Europee del PON Inclusione e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e quelle messe a disposizione dal bilancio regionale;
- Nella terza sezione vengono presentate le modalità di attuazione del Piano nazionale, declinate in obiettivi che si intendono perseguire e raggiungere a livello regionale ;
- Nella quarta sezione vengono presentati gli obiettivi nell'ambito dei servizi per i Patti per l'Inclusione Sociale;
- Nella quinta sezione si focalizza l'attenzione sugli interventi e servizi in favore di persone che vivono in condizioni di povertà estrema;
- Nella sesta sezione si presentano le iniziative in merito alle sperimentazioni in favore dei cosiddetti *Care Leavers*;
- Nella settima e ultima sezione viene illustrata la strategia regionale per assicurare il monitoraggio dello stato di implementazione delle azioni previste dalle linee attuative stesse.

1. Il quadro regionale di contesto

1.1 Il contesto normativo

La cornice, giuridica e culturale, del presente atto è costituita dai principi generali ricavabili dalla Costituzione italiana, da Convenzioni internazionali (*in primis* CEDU 9), dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), dal “Pilastro europeo dei diritti sociali del 17.11.2017, dall’Agenda 2030 dell’ONU, che nel proclamare l’inviolabilità della dignità umana, e/o nel presupposto di questa, individuano libertà e diritti fondamentali della persona in quanto tale. Qui vi è ricompreso il diritto a un’esistenza dignitosa e quindi diritto all’alimentazione, alla casa, al lavoro, alla salute, all’assistenza, alla previdenza, all’educazione, all’istruzione, alla formazione, alla parità di genere, alla non discriminazione, etc.

A caduta le normative europee, statali e regionali, e i relativi fondi e programmi operativi, sono intervenuti per specificare, garantire, dare concreta attuazione ai principi e alle disposizioni di carattere generale.

Il livello nazionale

Nel nostro Paese, dopo appena un anno dall’approvazione della “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” (legge n. 328/2000), è intervenuta la riforma del Titolo V della Costituzione (legge Cost. n. 3/2001) che ha disegnato un sistema multilivello della materia socio-assistenziale, assegnando la competenza legislativa residuale - e dunque esclusiva - alle regioni, bilanciata dalla competenza esclusiva dello Stato nel definire i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

A livello nazionale uno dei principali riferimenti normativi di rilievo in materia di contrasto della povertà è stato il Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, istitutivo del REI-Reddito di inclusione. Per effetto del decreto, le politiche di contrasto della povertà del nostro Paese hanno avuto una importante accelerazione. A partire dal 1° dicembre 2017, le famiglie in possesso dei requisiti previsti dal decreto hanno potuto fare richiesta del REI presso il proprio Comune di residenza. Il REI prevedeva un sostegno economico (fino a un massimo di circa 485 euro mensili, per le famiglie più numerose) accompagnato da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa. Con successivo decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26), il REI è stato trasformato in Reddito di Cittadinanza (RdC). Per effetto di tale trasformazione il contributo economico è divenuto contemporaneamente una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà. La misura prevede un sostegno economico più elevato ad integrazione dei redditi familiari, associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, cui i beneficiari aderiscono tramite sottoscrizione di un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Con il d.lgs. 147/2017 veniva avviato anche il percorso di progressiva strutturazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, ovvero quelle prestazioni e servizi che devono essere garantiti in modo uniforme sull’intero territorio nazionale in quanto riguardanti diritti civili e sociali da tutelare per tutti i cittadini. Il decreto individuava infatti i livelli essenziali per il REI riguardanti i servizi per l’accesso, l’attività di valutazione multidimensionale e il progetto personalizzato. Il successivo Primo Piano Nazionale Povertà (Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-20) chiariva ulteriormente l’esigibilità delle Prestazioni, indicando anche nel rafforzamento del Servizio Professionale, dei Punti di Accesso e dell’offerta di prestazioni, le strategie che necessariamente gli Ambiti Territoriali dovessero perseguire a garanzia dei diritti.

Oltre che definire la cornice degli interventi di sostegno, la normativa nazionale ha progressivamente consolidato il quadro delle risorse finanziarie a disposizione degli attori del sistema (Comuni/ATS e Centri per l’Impiego *in primis*) per realizzare i progetti di inclusione e di inserimento nel mondo del lavoro.

Tra i principali interventi è sicuramente fondamentale la Legge di Stabilità 2016 che ha istituito il **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** con una dotazione strutturale iniziale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al

finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata al tempo SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituita dal REI - Reddito di inclusione. A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il "Fondo per il Reddito di cittadinanza" giungendo ad un finanziamento complessivo di 8.784,9 milioni di euro dal 2022 e incrementato di 1.065,3 milioni di euro per lo stesso anno con L. 234/2021. Il Fondo è destinato al finanziamento del sostegno economico ed in esso vi confluisce una parte delle risorse del Fondo Povertà che precedentemente venivano utilizzate per il finanziamento del sostegno economico del REI.

Il Fondo povertà, invece, è finalizzato al finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e in particolare per il rafforzamento dei servizi ai nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza definiti attraverso la sottoscrizione di Patti per l'inclusione sociale, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Ai sensi dell'articolo 21 del predetto d.lgs., in data 28 luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale ha approvato il "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023", contenente il "Piano sociale nazionale 2021-2023" e il "Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023". Con i nuovi Piani i LEPS hanno conosciuto una ulteriore espansione e rafforzamento, in un quadro di complementarità ed integrazione delle risorse finanziarie strutturalmente disponibili.

Figura 1 – I LEPS e le principali azioni di potenziamento del sistema previste dal Piano Sociale Nazionale 2021-2023

Tabella 1.1 - LEPS e principali azioni di potenziamento					
Intervento	sigla	tipologia	Servizio / Trasf. Monet.	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	S	PSN	bilancio
Servizio sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON Inclusione, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo Povertà, PON Inclusione, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON Inclusione
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON Inclusione, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN / PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPPi	LEPS	S	PSN	PNRR, Fondo povertà
Garanzia Infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON Inclusione
Promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, Pon Inclusione
Careleavers		Potenziamento	S	PSN - PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc / Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presa in carico sociale / lavorativa	Patto inclusione sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON Inclusione
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON Inclusione 2021-2027
Housing first		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
Progetti dopo di noi x categorie prioritarie		Obb servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, risorse dedicate

Note/Legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap. 3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap. 4, che si aggiungerà nel 2022). (2) FNPS: Fondo nazionale per le politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; REACT EU PRogramma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusione.

Il Piano nazionale povertà 2021-2023 costituisce lo strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale istituito dall'articolo 1, comma 386, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016"), ed è teso a raggiungere, con progressione graduale e nei limiti delle risorse disponibili, i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

Il contesto regionale

La Regione Marche ha disciplinato la materia con la legge regionale 1° dicembre 2014, n. 32 ("Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia"). Tale normativa definisce principi ispiratori, governance e strumenti della programmazione. In particolare, il sistema integrato dei servizi sociali disegnato dalla legge regionale è fondato sul rispetto della libertà, della dignità della persona e della parità di trattamento, ed assicura l'integrazione delle politiche sociali con quelle del lavoro, dell'istruzione, della formazione, delle politiche abitative. Il Titolo II della legge detta disposizioni per specifiche aree di intervento, individuando una serie di interventi rivolti a favore degli anziani, anziani non autosufficienti, persone che presentano dipendenze patologiche, che versano in condizioni di povertà, etc. L'art. 27 della legge regionale istituisce il Fondo per le politiche sociali che finanzia il complesso degli interventi e servizi sociali. Al tema del contrasto della povertà e del disagio sociale sono dedicati gli articoli 25 e 26. L'articolo 25 assegna alla Regione il compito di promuovere azioni per assicurare il sostegno economico a persone che versano in condizioni di povertà, con particolare attenzione a quelle di povertà estrema, a persone senza fissa dimora o comunque prive di reti familiari di supporto, al fine contrastare fenomeni di esclusione sociale, favorire l'accesso al lavoro, promuovere reti di solidarietà, coordinare i soggetti sociali che operano nel settore per sostenere le persone fragili e contrastare fenomeni di povertà estrema. L'articolo 26 assegna poi alla Regione la funzione di coordinamento delle azioni di contrasto della povertà e del disagio sociale che vengono realizzate attraverso servizi di protezione sociale di prima e seconda accoglienza (sia diurna che residenziale), di informazione e orientamento, oltre che interventi di sostegno economico realizzati nell'ambito di progetti individuali di inserimento sociale.

Altre disposizioni regionali rilevanti in materia di contrasto alla povertà sono:

- L.R. 17 marzo 1998, n. 5 e ss.mm.ii. concernente: "Norme sulla partecipazione della Regione Marche alla Società Cooperativa "Verso la Banca Etica soc. coop. a r.l." e a sostegno dell'attività della Fondazione Banco Alimentare". A quest'ultimo riguardo la Regione finanzia il banco alimentare con contributi annuali di circa € 40mila;
- L.R. 25 gennaio 2005, n.2: "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- L.R. 16 dicembre 2005, n. 36: "Riordino del Sistema regionale delle politiche abitative", diretta, tra l'altro, a rispondere al fabbisogno di particolari categorie sociali raccordando la programmazione degli interventi abitativi con le politiche sociali e sanitarie e con le politiche per il lavoro, per l'immigrazione, per il diritto allo studio. In tal senso la legge prevede: a) la costituzione di riserve obbligatorie, nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, a favore di nuclei familiari monoparentali con uno o più figli a carico, e di persone riconosciute vittime di violenza domestica; b) la possibilità di utilizzare mini alloggi per far fronte a situazioni di emergenza abitativa, in deroga alle ordinarie procedure di assegnazione; c) un canone locativo rapportato alla capacità economica degli assegnatari; d) contributi per il pagamento dei canoni locativi a fronte di incidenze troppo elevate dei medesimi sulla capacità reddituale del nucleo familiare.
- L.R. 13 novembre 2017, n. 32: "Interventi di Economia Solidale, lotta agli sprechi e prime azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Modifica alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 3 'Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità'";
- DGR n. 779 del 10 luglio 2017: "Approvazione degli indirizzi regionali per l'attuazione del D.Lgs. n.150/2015, così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 185/2016, contenete la disciplina di

riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e delle politiche attive. Revoca della DGR n. 159 del 17 febbraio 2014, avente ad oggetto: "Approvazione delle Linee guida regionali per l'attuazione del D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000 e s.m.i., per la gestione dello stato di disoccupazione nella Regione Marche";

- DGR n. 737 del 5 giugno 2018: "Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. recante: Norme per il diritto al lavoro dei disabili - Approvazione delle Linee d'indirizzo operative";
- D.A. n. 107 del 4 febbraio 2020: "Piano Socio-Sanitario Regionale 2020-2022";
- D.A. n. 109 del 12 maggio 2020: "Piano Sociale Regionale 2020-2022";
- DGR n. 14 del 20 gennaio 2020: "Interventi regionali per il contrasto alla povertà estrema e alla esclusione sociale per l'anno 2020. Criteri di riparto delle risorse"
- DGR n. 13 del 20 gennaio 2020: recante: "Articolo 21, Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 - Rete della Protezione e dell'Inclusione sociale. Costituzione del Tavolo regionale e del Tavolo tecnico. Revoca DGR n. 1072/2016 e DGR n. 1424/2006";
- D.A. n. 25 del 13 dicembre 2021: "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Articolo 34";
- Risoluzione n. 34 del 19 gennaio 2022: "Interventi regionali per il contrasto alla povertà estrema e all'esclusione sociale".

1.2 La povertà nella Regione Marche

1.2.1 Contesto demografico e socio-economico

Al 31.12.2021 (ultimi dati ISTAT definitivi) la popolazione della Regione Marche è risultata pari a 1.489.789 persone, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente quando si era attestata a 1.498.236 (-8.447 abitanti). Il cambiamento della popolazione tra le due annualità conferma comunque il trend generale della popolazione che nel 2018 era superiore al milione e mezzo di unità. I 23 ambiti territoriali sociali della Regione Marche hanno una popolazione eterogenea, passando da un massimo di quasi 140 mila abitanti nel più popoloso ATS1 di Pesaro, ai soli 13 mila abitanti dell'ATS18- Comunità Montana di Camerino e dell'ATS24- U.M. Sibillini.

Tabella 1 - Indicatori e dati relativi alla popolazione negli ATS della Regione Marche

Ambito Territoriale Sociale	Popolazione 1° gennaio 2020		
	Totale (n.)	over 65 (%)	over 80 (%)
ATS1- Pesaro	139.330	23,8	5,4
ATS4- Urbino	41.356	24,4	7,4
ATS6- Fano	101.358	25,2	8,2
ATS7- Fossombrone	34.025	22,2	7,1
ATS9- ASP Jesi	105.466	25,2	8,2
ATS11- Ancona	99.077	26,5	7,9
ATS12- Falconara M.	69.240	25,1	6
ATS13- Osimo	83.190	22,8	6,6
ATS14- Civitanova M.	122.899	23,2	6,5
ATS15- Macerata	91.949	26,0	7,9
ATS19- Fermo	113.595	26,0	8,7
ATS20- Porto Sant'Elpidio	50.840	23,3	6,4
ATS21- San Benedetto d.T.	101.792	24,7	8,1
ATS22- Ascoli P.	67.145	27,6	8,7
ATS3- U.M. Catria e Nerone	20.670	28,4	9,4
ATS5- U.M. Montefeltro	19.758	25,6	8,1
ATS8- U.T. Marca Senone	77.521	26,3	8,4
ATS10- U.M. Esino Frasassi	45.230	26,4	8,5

ATS16- U.M. Monti Azzurri	38.647	28,0	9,3
ATS17- U.M. Potenza E.	31.575	28,5	9,2
ATS18- U.M. M. Camerino	13.472	29,4	10,6
ATS23- U.V. Tronto	31.079	24,0	7,5
ATS24- U.M. Sibillini	13.458	27,7	9,7
Totale	1.512.672		

Fonte: ns. elaborazione su dati www.demo.istat.it

L'individuazione di chi siano i poveri e la misurazione dell'estensione della povertà sono problemi complessi, in quanto la definizione stessa di povertà, fenomeno multidimensionale², può essere affrontata secondo diversi approcci. Mancando di fatto una definizione unica e standard su cosa si debba intendere per povertà, nel tempo sono stati adottati più strumenti di misura, concepiti in funzioni delle diverse definizioni.

Ciascuna definizione e relativa misurazione è utile a individuare uno specifico aspetto della povertà: risulta quindi opportuno leggere il fenomeno nel territorio marchigiano attraverso i principali indicatori adottati a livello nazionale ed europeo, in coerenza, del resto, con il quadro presentato anche nel Piano nazionale Povertà. Una prima distinzione nota è tra povertà assoluta e relativa, misurate dall'Istat attraverso i dati della rilevazione annuale sui consumi delle famiglie.

La povertà assoluta nelle Marche. La povertà assoluta viene definita in base a un paniere di consumo minimo al di sotto del quale la persona vive in stato di grave privazione. La povertà assoluta è definita come l'impossibilità per una famiglia di acquistare un paniere di beni e servizi «socialmente accettabile» ed è misurata con dettaglio massimo di ripartizione nazionale (non regionale). Nelle Marche, assumendo il valore medio delle regioni del Centro Italia, nel 2021 risultano in povertà assolute il 5,6% delle famiglie (in Italia il 7,5) e il 7,3% della popolazione residente (9,4% nella media nazionale). La soglia di povertà assoluta varia per composizione del nucleo familiare (numero ed età dei componenti) e per zona di residenza (area metropolitana, grandi comuni, piccoli comuni; nord, centro, mezzogiorno). Ad esempio, per una famiglia di 2 componenti in età 18-59, in Centro Italia, la soglia è pari a €1.111,05/mese se vive nel centro di un'area metropolitana, è pari a €1.061,88/mese se vive in periferia di un'area metropolitana o in Comuni con 50.001 abitanti e più, è pari a € 1.006,12/mese se vive in Comuni fino a 50.000 abitanti che non siano Comuni di periferia di un'area metropolitana.

Invece per una famiglia di 2 componenti di 75 anni e più in Centro Italia, la soglia è pari a €989,32/mese se vive nel centro di un'area metropolitana; è pari a €940,15/mese se vive in periferia di un'area metropolitana o in Comuni con 50.001 abitanti e più; è pari a € 884,39/mese se vive in Comuni fino a 50.000 abitanti che non siano Comuni di periferia di un'area metropolitana.

La povertà relativa nelle Marche. Il concetto di povertà relativa fa invece riferimento agli standard di vita di una data comunità in un dato momento, di conseguenza la soglia che definisce la povertà cresce al crescere del reddito di quella data società. In particolare, secondo la definizione di **povertà relativa**, fornita dalla Commissione Nazionale Povertà istituita dal Governo nel 1984, è definita povera una famiglia di due persone che consuma meno della media pro-capite dei consumi nazionali (cioè in pratica ha il 50% della capacità di spesa per consumi che ha in media un singolo individuo); per le famiglie con più componenti vengono adottati coefficienti meno che proporzionali rispetto alla dimensione familiare (scala Carbonari) in quanto si tiene conto delle economie di scala. **Nel 2021** ricadevano in questa condizione **l'8,9% delle famiglie marchigiane** (in Italia il 11,1%) pari all'**11,1% della popolazione residente nella nostra regione** (14,8% in Italia). La **soglia** di povertà per il 2016

² Accanto alla povertà monetaria si parla infatti anche di povertà abitativa, lavorativa, educativa, relazionale, energetica, etc.

risulta pari a **€ 1.048,81/mese** per una famiglia di 2 componenti. **Nelle Marche si stimano circa 44mila famiglie in condizioni di povertà relativa.**

La popolazione a rischio di povertà nelle Marche. Se si utilizza l'indicatore di rischio povertà offerto dall'Eurostat nelle Marche risulterebbe che il 18,3% della popolazione si trova in condizioni di precarietà, ovvero circa 280.000 persone. Questo indicatore misura il fenomeno sempre in ottica relativa, definendo a rischio di povertà una famiglia il cui reddito è inferiore al 60% del reddito mediano equivalente calcolato nella collettività nazionale in cui vive.

La soglia di povertà nelle Marche in questa accezione è pari a circa un reddito netto per nucleo familiare di **€ 1.838/mese** (il reddito netto mediano annuale inclusi i fitti delle famiglie marchigiane è di € 36.766, ossia il 50% delle famiglie marchigiane guadagna meno di tale importo³). Il reddito medio netto peraltro mostra nelle Marche un grado di disomogeneità in crescita negli ultimi anni, essendo passato l'indice di Gini da un valore pari a 0,251 nel 2012 al valore 0, 0.255 del 2019 (fonte ISTAT – reddito netto familiare inclusi i fitti imputati)⁴.

Le recenti tensioni e fenomeni esacerbano la condizione delle famiglie marchigiane. Ad aggravare in particolare la condizione di queste famiglie, è intervenuto il recente conflitto in Ucraina, con le sue conseguenti tensioni geopolitiche e l'aggravarsi delle difficoltà già preesistenti a causa dei fenomeni post-pandemia lungo le filiere degli approvvigionamenti internazionali di energia e altri prodotti. Tutti questi fenomeni sono stati la causa di un'impennata inflazionistica che ha trovato nella popolazione a rischio di povertà la prima linea di impatto. A questo si aggiunge inoltre:

- la recente tragedia dell'alluvione che ha colpito duramente la popolazione di molti paesi marchigiani, in particolare quella della Valle del Misa⁵, costretta ad affrontare una inattesa emergenza abitativa e a dover reperire beni e servizi di prima necessità;
- il sisma iniziato il 9 novembre scorso, a seguito del quale è stato richiesto lo stato di emergenza.

1.2.2 Diffusione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza

In questo quadro preoccupante, il Reddito di Cittadinanza rappresenta senz'altro la principale misura di contrasto della povertà a livello nazionale. Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Consiste in un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, cui i beneficiari sono tenuti tramite la sottoscrizione di un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale. Pur non garantendo la copertura di tutti coloro che si trovino in condizioni di Povertà, le statistiche sull'accesso alla misura rappresentano senz'altro un indicatore importante del fenomeno nelle regioni. In base ai dati di accesso al RdC ed alla PdC rilasciati dall'INPS e aggiornati a giugno 2022, nella Regione Marche si registra la seguente situazione in termini di beneficiari delle misure di sostegno nazionali:

- nuclei richiedenti la misura RdC o PdC: 29.504 nel 2019, in calo a 15.552 nel 2021;
- individui nei nuclei raggiunti dalla misura (quindi beneficiari): 20.043 nel 2021, in aumento dai 14.180 del 2019;

³ <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=22919>

⁴ L'indice di Gini è una misura della disuguaglianza di una distribuzione. È spesso usato come indice di concentrazione per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito o anche della ricchezza. È un numero compreso tra 0 ed 1. Valori bassi del coefficiente indicano una distribuzione abbastanza omogenea, con il valore 0 che corrisponde alla pura equi-distribuzione, ad esempio la situazione in cui tutti percepiscono esattamente lo stesso reddito; valori alti del coefficiente indicano una distribuzione più diseguale, con il valore 1 che corrisponde alla massima concentrazione, ovvero la situazione dove una persona percepisca tutto il reddito del paese mentre tutti gli altri hanno un reddito nullo.

⁵ Al momento della stesura del Piano l'alluvione ha coinvolto 11 comuni della provincia di Ancona (ricompresi in due ambiti territoriali sociali: ATS8 e ATS10) e 6 nella provincia di Pesaro (sempre ricompresi in due ATS: ATS3 e ATS6).

Il reddito di cittadinanza ha raggiunto in pratica il 2.4% dei marchigiani, tra richiedenti e membri del nucleo. L'importo medio erogato per ogni nucleo familiare con il RDC è stato pari ad 498,72€ euro mensili nel 2021. Si consideri che con il REI si era raggiunta una quota misura di 257 euro a nucleo nel 2018.

Tabella 1. Nuclei richiedenti* di RdC/PdC e beneficiari RDC per anno e regione

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)	Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)	Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)	Anno 2022 (Gennaio - Maggio)
Richiedenti RDC/PdC				
- Marche	29.504	20.484	15.552	9.085
- Italia	1.639.505	1.459.596	1.163.137	752.581
- Nord	462.059	376.237	315.018	165.937
- Centro	267.600	237.186	201.016	120.364
- Sud e Isole	909.846	846.173	647.103	466.280
Popolazione residente				
- Marche	1.520.321	1.512.672	1.498.236	1.489.789
- Italia	59.816.673	59.641.488	59.236.213	58.983.122
Beneficiari RDC				
- Marche	14.180	19.004	20.043	16.406
- Italia	975.127	1.421.029	1.602.154	1.416.338
Numero persone coinvolte RDC				
- Marche	35.571	45.601	45.306	35.457
- Italia	2.559.349	3.523.313	3.764.309	3.265.923
prevalenza misura RDC				
- Marche	2,3%	3,0%	3,0%	2,4%
- Italia	4,3%	5,9%	6,4%	5,5%
Importo medio mensile RDC				
- Marche	448,26 €	484,17 €	498,72 €	512,42 €
- Italia	530,02 €	566,57 €	577,60 €	582,84 €

(*) L'unità statistica di osservazione è il codice fiscale del richiedente distinto per anno di presentazione della domanda: se nell'arco dello stesso anno il richiedente presenta più domande, nella statistica viene considerata solo quella relativa al mese più recente e quindi il richiedente rientra nel conteggio al massimo per una volta l'anno

Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio INPS sul Reddito di Cittadinanza⁶

L'analisi dei trend in atto, confermano la riduzione dei nuclei richiedenti nel tempo (Figura 1), in parte effetto della presenza di una platea di beneficiari già prevalente della misura nel corso dell'anno (ovvero già titolari all'inizio dell'anno solare e con fruizione in corso). Il numero dei beneficiari complessivi è infatti in crescita in tutte le regioni confrontate dalla Figura 2.

⁶ <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Figura 2. Trend del numero di nuclei richiedenti di Reddito/Pensione di Cittadinanza nelle Marche ed in Italia

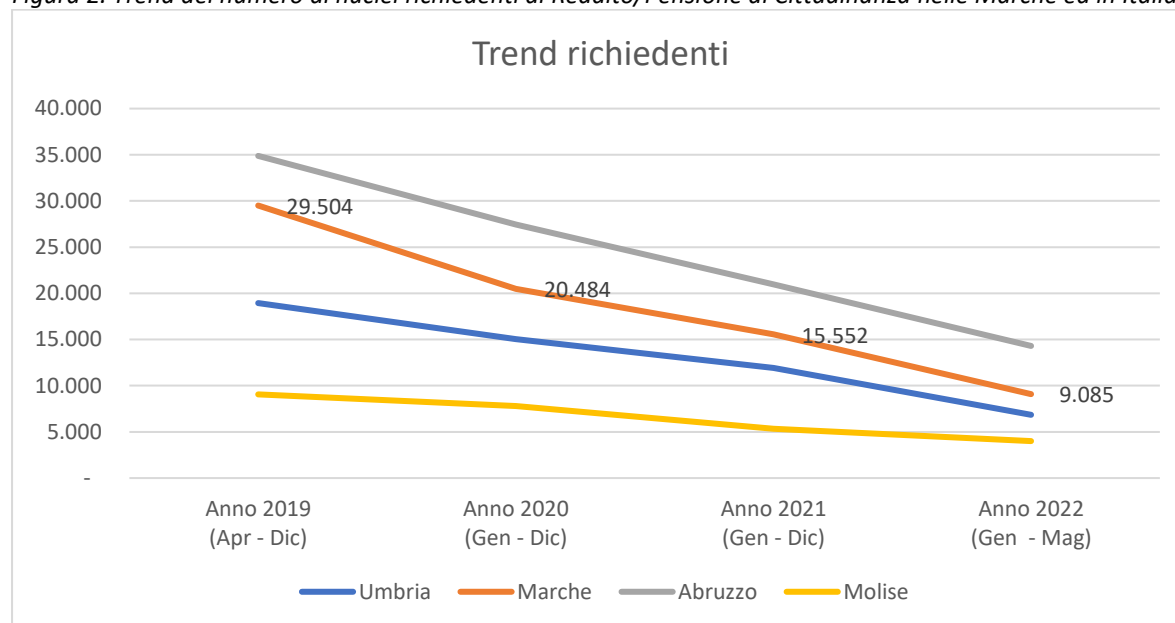
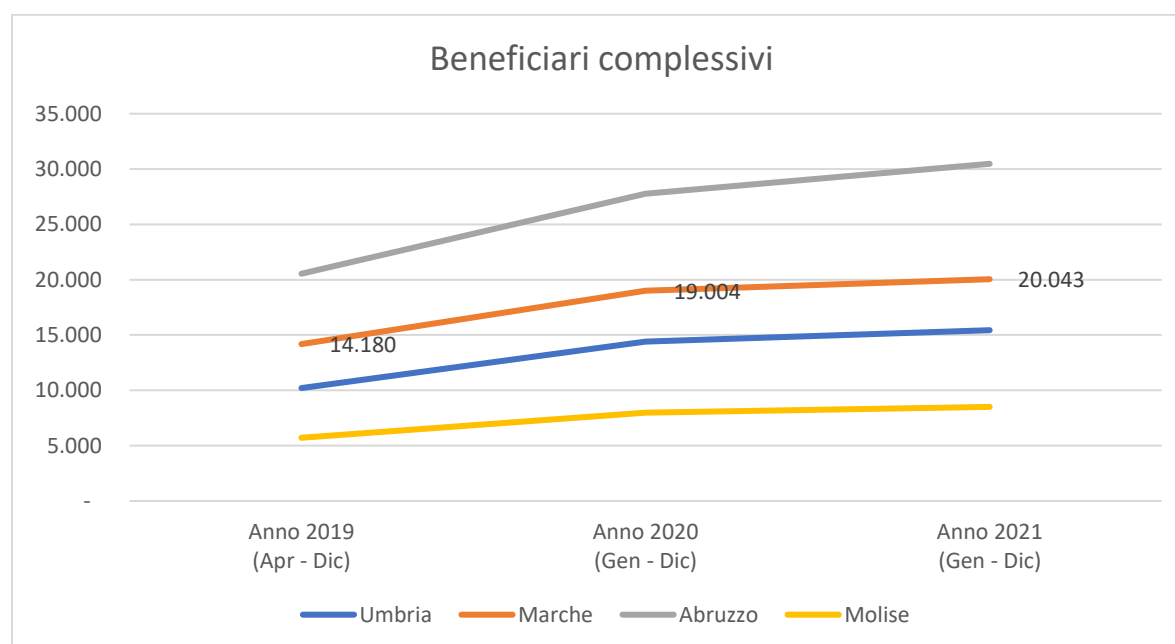


Figura 3. Trend del numero di nuclei beneficiari complessivi di Reddito di Cittadinanza



Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio INPS sul Reddito di Cittadinanza⁷

Minoritaria risulta invece la prevalenza di Pensioni di Cittadinanza, che nell'intera Regione Marche non raggiungono quota 2.200 beneficiari nel periodo Gennaio-Maggio 2022.

⁷ <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Tabella 2. Beneficiari PdC per anno e regione

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)	Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)	Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)	Anno 2022 (Gennaio - Maggio)
Beneficiari PDC				
Marche	2.368	2.693	2.795	2.197
Italia	132.453	156.242	169.381	138.697
Numero persone coinvolte PDC				
Marche	2.651	3.012	3.109	2.457
Italia	150.645	177.591	191.842	157.839
prevalenza misura PDC				
Marche	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Italia	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
Importo medio mensile PDC				
Marche	196,07 €	227,52 €	250,36 €	256,39 €
Italia	221,28 €	251,91 €	277,33 €	278,40 €
(*) L'unità statistica di osservazione è il codice fiscale del richiedente distinto per anno di presentazione della domanda: se nell'arco dello stesso anno il richiedente presenta più domande, nella statistica viene considerata solo quella relativa al mese più recente e quindi il richiedente rientra nel conteggio al massimo per una volta l'anno				

Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio INPS sul Reddito di Cittadinanza⁸

I percettori di RdC nel mese di maggio 2022 sono stati complessivamente 10.094 nuclei, con una copertura di circa 21.265 persone. La maggior parte di queste sono residenti in provincia di Ancona, dove si sono registrati 3.144 nuclei titolari di Reddito, con un importo medio mensile di circa 499,29 euro, inferiore alla media nazionale di 575,27 euro.

Tabella 3. Nuclei percettori di RdC/PdC nel mese di Maggio 2022 per provincia e prestazione

Regione e Provincia	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	N. nuclei	N. persone coinvolte	Importo medio mensile	N. nuclei	N. persone coinvolte	Importo medio mensile	N. nuclei	N. persone coinvolte	Importo medio mensile
Marche	10.094	21.265	509,23	1.789	1.997	252,07	11.883	23.262	470,51
Ancona	3.144	6.640	499,29	536	589	263,39	3.680	7.229	464,93
Ascoli Piceno	1.453	3.031	498,94	249	287	258,75	1.702	3.318	463,80
Fermo	1.388	2.978	524,21	223	244	227,49	1.611	3.222	483,14
Macerata	1.999	4.404	523,98	367	418	231,73	2.366	4.822	478,65
Pesaro-Urbino	2.110	4.212	507,29	414	459	264,65	2.524	4.671	467,49
ITALIA	10.094	21.265	509,23	1.789	1.997	252,07	11.883	23.262	470,51

Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio INPS sul Reddito di Cittadinanza⁹

1.2.3 Lo stato di implementazione dei percorsi di inclusione

Se si osserva lo stato di implementazione delle prese in carico, si osserva che n. 4.391 nuclei – pari al 34% dei beneficiari – sono stati inviati all'attenzione dei servizi sociali a seguito dello splitting. Si tratta di un numero inferiore alla media nazionale che evidenzia come nella regione gran parte dei richiedenti siano in prima istanza inviati all'attenzione del Centro per l'Impiego. Nel 53% dei casi, per queste famiglie è stata avviata la presa in carico da parte del case-manager. Di questi, il 46% dei nuclei ha visto concludersi l'Analisi Preliminare e i Patti di Inclusione sociale-PaIS sono stati stipulati per circa il 34% dei nuclei (che sono stati indirizzati o ad un patto semplificato o ad un quadro di analisi approfondito).

⁸ <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

⁹ <https://www.inps.it/dati-ricerche-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei-rdc>

Tabella 4. Beneficiari su GePI - stato delle prese in carico

Ambito	nuclei beneficiari ambito	nuclei su GePI per attivazione PAIS*		nuclei con presa in carico avviata		AP completate		AP completate con esito B e C	
		n.	% nuclei beneficiari	n.	% del tot. Nuclei PAIS	n.	% del tot. Nuclei PAIS	n.	% del tot. Nuclei PAIS
Ats 01 - Pesaro	1.008	314	31%	254	81%	218	69%	178	57%
Ats 03 - Unione Montana Catria E Nerone	145	65	45%	40	62%	39	60%	18	28%
Ats 04 - Urbino	323	118	37%	61	52%	47	40%	36	31%
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	147	54	37%	44	81%	39	72%	28	52%
Ats 06 - Fano	820	246	30%	218	89%	196	80%	130	53%
Ats 07 - Fossombrone	210	62	30%	50	81%	43	69%	11	18%
Ats 08 - Senigallia	606	196	32%	151	77%	133	68%	81	41%
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	731	274	37%	192	70%	147	54%	106	39%
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	414	145	35%	114	79%	108	74%	86	59%
Ats 11 - Ancona	1.189	409	34%	132	32%	116	28%	63	15%
Ats 12 - Falconara Marittima	649	237	37%	123	52%	95	40%	68	29%
Ats 13 - Osimo	502	162	32%	115	71%	67	41%	52	32%
Ats 14 - Civitanova Marche	1.226	523	43%	170	33%	163	31%	158	30%
Ats 15 - Macerata	760	236	31%	66	28%	60	25%	48	20%
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	239	80	33%	55	69%	51	64%	38	48%
Ats 17 - Unione Montana Potenza-Esino	212	73	34%	41	56%	38	52%	23	32%
Ats 18 - Unione Montana M. Camerino	110	40	36%	21	53%	19	48%	7	18%
Ats 19 - Fermo	1.144	392	34%	161	41%	152	39%	135	34%
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	531	195	37%	66	34%	43	22%	42	22%
Ats 21 - San Benedetto	1.003	319	32%	41	13%	37	12%	23	7%
Ats 22 - Ascoli Piceno	626	160	26%	143	89%	115	72%	89	56%
Ats 23 - Unione Comuni Vallata Tronto	226	64	28%	60	94%	60	94%	60	94%
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	59	27	46%	21	78%	14	52%	13	48%
Totale complessivo	12.880	4.391	34%	2.339	53%	2.000	46%	1.493	34%

Fonte: ns. elaborazione su dati MLPS (2022)

I patti firmati sono invece il 32,4% su base regionale. I patti complessi, ovvero quelli che prevedono la collaborazione dell'equipe multidisciplinare e dei servizi specialistici, sono una parte estremamente esigua di tutti i casi in carico ai comuni: solamente l'1%.

Tabella 5. Beneficiari su GePI – Caratteristiche dei Patti

Ambito	Nuclei Beneficiari patto firmato/ presa in carico esterna		patti firmati		Nuclei Beneficiari con Patto semplificato		Nuclei Beneficiari con Patto complesso	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ats 01 - Pesaro	100	10%	71	7%	71	7%	0	0%
Ats 03 - Unione Montana Catria E Nerone	25	17%	17	12%	17	12%	0	0%
Ats 04 - Urbino	24	7%	14	4%	14	4%	0	0%
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	19	13%	14	10%	14	10%	0	0%
Ats 06 - Fano	129	16%	75	9%	74	9%	1	0%
Ats 07 - Fossombrone	31	15%	10	5%	7	3%	3	1%
Ats 08 - Senigallia	66	11%	37	6%	34	6%	3	0%
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	98	13%	79	11%	56	8%	23	3%
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	73	18%	56	14%	34	8%	22	5%
Ats 11 - Ancona	65	5%	52	4%	52	4%	0	0%
Ats 12 - Falconara Marittima	57	9%	40	6%	39	6%	1	0%
Ats 13 - Osimo	35	7%	23	5%	22	4%	1	0%
Ats 14 - Civitanova Marche	133	11%	132	11%	132	11%	0	0%
Ats 15 - Macerata	52	7%	41	5%	36	5%	5	1%
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	33	14%	21	9%	19	8%	2	1%
Ats 17 - Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino	33	16%	20	9%	19	9%	1	0%
Ats 18 - Unione Montana Marca Di Camerino	16	15%	4	4%	4	4%	0	0%
Ats 19 - Fermo	103	9%	97	8%	97	8%	0	0%
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	12	2%	11	2%	10	2%	1	0%
Ats 21 - San Benedetto	21	2%	17	2%	16	2%	1	0%
Ats 22 - Ascoli Piceno	47	8%	36	6%	34	5%	2	0%
Ats 23 - Unione Dei Comuni Vallata Del Tronto	56	25%	56	25%	56	25%	0	0%
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	4	7%	4	7%	4	7%	0	0%
Totale complessivo	1.232	10%	927	7%	861	7%	66	1%

Fonte: ns. elaborazione su dati MLPS (2022)

Tabella 6. Beneficiari su GePI - stato delle prese in carico integrate

Ambito	Numero nuclei beneficiari ambito (totale)	Nuclei Beneficiari con presa in carico esterna integrata con CPI	Nuclei Beneficiari con presa in carico esterna integrata con Servizi Specialistici	Numero nuclei con caso chiuso dai case managers per esclusione
Ats 01 - Pesaro	1.008	26	3	94
Ats 03 - Unione Montana Catria E Nerone	145	7	1	13
Ats 04 - Urbino	323	9	1	5
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	147	5	0	10
Ats 06 - Fano	820	47	7	51
Ats 07 - Fossombrone	210	20	1	12
Ats 08 - Senigallia	606	27	2	56
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	731	9	10	33
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	414	17	0	27
Ats 11 - Ancona	1.189	13	0	41
Ats 12 - Falconara Marittima	649	15	2	24
Ats 13 - Osimo	502	12	0	14
Ats 14 - Civitanova Marche	1.226	0	1	27
Ats 15 - Macerata	760	9	2	2
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	239	11	1	11
Ats 17 - Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino	212	13	0	4
Ats 18 - Unione Montana Marca Di Camerino	110	12	0	0
Ats 19 - Fermo	1.144	6	0	44
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	531	1	0	15
Ats 21 - San Benedetto	1.003	4	0	16
Ats 22 - Ascoli Piceno	626	11	0	51
Ats 23 - Unione Dei Comuni Vallata Del Tronto	226	0	0	0
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	59	0	0	8
Totale complessivo	12.880	274	31	558

Fonte: ns. elaborazione su dati MLPS (2022)

Allo stesso modo le prese in carico integrate non sono molto diffuse, fatta eccezione per quella in collaborazione con i CPI. I nuclei beneficiari con presa in carico esterna integrata con CPI sono infatti circa 274.

1.3 Il contesto istituzionale: partecipazione e governance

Con Decreto Legislativo n. 147 del 15.9.2017, art. 21, è stata istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la **“Rete della protezione e dell’inclusione sociale”** quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi. Tra le responsabilità della Rete vi è anche l'elaborazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla quota servizi del Fondo Povertà.

Il comma 5 del medesimo articolo 21 stabilisce che la Rete si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale, e che le Regioni definiscono le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli, nonché la partecipazione e consultazione delle parti sociali e degli organismi rappresentativi del Terzo settore, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, nonché del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali. In attuazione della predetta normativa nazionale, con Deliberazione n. 13 del 20.1. 2020 la Giunta regionale ha costituito il **Tavolo regionale di natura politica** e il **Tavolo tecnico inter-servizi**.

Il **Tavolo Regionale della Rete** risulta così composto:

- Assessore regionale con delega ai servizi sociali, all'immigrazione, alle politiche dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, che lo convoca e lo presiede o suo delegato;

- b. Assessore regionale con delega alla Tutela della salute o suo delegato;
- c. Assessore regionale con delega all'Edilizia pubblica o suo delegato;
- d. Assessore regionale con delega alla Pari opportunità o suo delegato;
- e. Assessore regionale con delega al Sostegno alla famiglia, Formazione professionale, istruzione, lavoro o suo delegato; .
- f. n.1 componente del "Coordinamento regionale degli Ambiti Territoriali Sociali" (art.9, LR n.32/2014);
- g. n.1 componente designato dall'Associazione nazionale dei Comuni delle Marche -ANCI Marche in
- h. rappresentanza dei Comuni;

Possono essere invitati altri membri della Giunta o del Consiglio regionale, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di altri enti pubblici.

Il Tavolo regionale, ove lo ritenga necessario, può invitare soggetti competenti in base agli argomenti di volta in volta trattati.

Il Tavolo tecnico inter-servizi ha il compito di supportare il Tavolo regionale:

- nell'elaborazione del Piano sociale regionale, del Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e del Piano regionale per la non autosufficienza;
- per la formulazione di proposte in merito all'implementazione del Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali (SIRPS) di cui all'art. 15 della legge regionale n. 32/2014.

Sempre ai sensi della citata DGR n. 13/2020 costituiscono organismi permanenti del Tavolo tecnico:

1. il Gruppo di lavoro Piano sociale regionale;
2. il Gruppo di lavoro per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle povertà e all'estrema emarginazione;
3. il Gruppo di lavoro per la non autosufficienza;
4. il Gruppo di lavoro per il sistema informativo.

Il Tavolo tecnico inter-servizi è composto da:

- a) Dirigente del servizio regionale competente in materia di politiche sociali o suo delegato;
- b) Dirigente del servizio regionale competente in materia di tutela della salute o suo delegato;
- c) Dirigente del servizio regionale competente in materia di istruzione, formazione e lavoro o suo delegato;
- d) Dirigente del servizio regionale competente in materia di edilizia pubblica o suo delegato;
- e) n. 1 componente della "Conferenza dei Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali".

Inoltre, alle riunioni del Tavolo partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS regionale. Le funzioni di segreteria tecnica sono assicurate dal personale della Direzione Politiche Sociali.

Nella sua seduta di insediamento il Tavolo ha provveduto ad individuare la composizione del "Gruppo di lavoro per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle povertà e all'estrema emarginazione", che ha il compito di contribuire all'elaborazione degli indirizzi e linee attuative regionali del Piano nazionale di contrasto alla povertà 2021-2023.

La composizione del Gruppo di lavoro riflette l'esigenza di realizzare la massima partecipazione e condivisione delle priorità e obiettivi degli atti di competenza regionale. E' stata pertanto prevista la partecipazione di rappresentanti delle seguenti strutture regionali/organizzazioni/enti:

- Regione Marche - Settore Inclusione Sociale;
- Regione Marche - Settore Lavoro (con riferimento alla componente Centri Impiego);
- Regione Marche – Settore Cultura;
- Regione Marche – Settore Edilizia Residenziale Pubblica;
- Agenzia Regionale Sanitaria - Osservatorio Diseguaglianze;

- INPS;
- ERAP;
- Alleanza contro la Povertà;
- 5 Ambiti Territoriali Sociali;
- Sindacati;
- Rappresentanza del Terzo Settore designata dal Forum Terzo Settore;
- Ordine degli Assistenti Sociali.

1.4 Finalità delle Linee attuative regionali del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà

In data 12.12.2022 si è concluso l'iter di partecipazione e condivisione del presente documento con il Tavolo tecnico inter-servizi di cui alla DGR n. 13/2020 e successivo D.D. n. 25/POSO /2022.

Tali Linee costituiscono adempimento della disposizione di cui all'art. 2, co.3, del D.M. 30.12.2021 in quanto volte a garantire i servizi necessari per l'attuazione del Rdc come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano nazionale, compresi quelli in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

Al riguardo la Regione Marche riconosce la centralità della persona nei processi di inserimento e di accompagnamento al lavoro per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati.

In linea con gli indirizzi nazionali la Regione persegue l'integrazione tra politiche sociali e le altre politiche, in particolare quelle sanitarie, dell'istruzione e del lavoro, promuovendo un approccio olistico ai bisogni della persona, la valorizzazione delle risorse individuali e di comunità, nel rispetto della dignità di ciascuno e nella consapevolezza che un sistema efficiente di welfare contribuisce non solo a risolvere problematiche individuali ma genera benessere e miglioramento sociale per tutta la popolazione.

Coerentemente con gli impieghi previsti dalla normativa nazionale per le risorse del Fondo povertà, gli interventi di contrasto alla povertà che vengono proposti con il presente documento sono volti a:

1. Rafforzare il servizio sociale professionale attraverso l'assunzione di assistenti sociali - L.E.P.S. (art. 1, co. 797 ss., legge n. 178/2000);
2. Attuare i servizi e gli interventi che accompagnano l'erogazione del Rdc – L.E.P.S.;
3. Realizzare interventi e servizi in favore di persone in povertà estrema e senza dimora;
4. Sperimentare interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

2. Le risorse finanziarie

Al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale concorrono risorse finanziarie di varia origine in aggiunta a quelle derivanti dal Fondo povertà, quali ad esempio, quelle afferenti a PON e POR riferite all'obiettivo tematico della lotta alla povertà e della promozione dell'inclusione sociale nell'ambito del FSE-plus (integrate con le risorse del React EU) e quelle relative al PNRR. La stesura delle presenti Linee attuative rappresenta pertanto un'occasione per pervenire ad una sintesi delle diverse fonti di finanziamento che sono di seguito illustrate.

2.1 Le risorse del Fondo Povertà

Il Fondo Povertà è stato istituito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il MEF, per il finanziamento degli interventi previsti dal Piano nazionale per il contrasto alla povertà e, in particolare, per rafforzare i servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia definiti attraverso la sottoscrizione di Patti per l'inclusione sociale, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili.

Le risorse complessivamente afferenti al Fondo Povertà nel precedente triennio 2018-2020 sono state pari a 297 milioni di euro nel 2018, 347 milioni di euro nel 2019 e 587 milioni di euro nel 2020 e sono state destinate alle seguenti finalità:

1. finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12;
2. finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 9, del D.lgs. n. 147 del 2017;
3. finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017.

Tali somme sono state ripartite sui territori secondo i criteri individuati nel primo Piano triennale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2018-2020) approvato il 10 maggio 2018 dalla Conferenza Unificata.

Il secondo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023), di cui le presenti "linee" costituiscono attuazione, è stato approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, nell'ambito del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali.

Le risorse afferenti al Fondo Povertà oggetto del riparto di cui al DM 30-12-2021 sono pari complessivamente a € 619.000.000 per il 2021, € 552.094.934 per il 2022 e € 439.000.000 per il 2023. Agli importi relativi agli anni 2022 e 2023 va aggiunta la quota del Fondo destinata al potenziamento del servizio sociale professionale, pari rispettivamente a € 66,9milioni e € 180milioni, che fa salire a 619 milioni di euro le risorse complessive disponibili anche per tali due annualità.

Tabella 7. Risorse del Fondo Povertà per la Regione Marche e l'Italia, diversi anni

Finalità	Risorse (in milioni di euro)					
	2021		2022		2023	
	Italia	Marche	Italia	Marche	Italia	Marche
Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019	594	10,395	527	9,961	414	7,245
• di cui destinate al pronto intervento sociale	20		20		20	
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora	20	0,3334	20	0,3334	20	0,3334
• di cui destinate all' Housing first	5		5		5	
• di cui destinate ai Servizi di posta e per residenza virtuale	2,5		2,5		2,5	
• di cui destinate al Pronto intervento sociale	2,5		2,5		2,5	
Careleavers	5	0,150	5	0,150	5	0,150
Totale	619		552		439	

Fonte: nostra elaborazione su dati Decreto Interministeriale del 30-12-2021

Rispetto al precedente Piano Nazionale 2018-2020, nella Regione Marche si registra un aumento delle risorse assegnate per gli interventi di rafforzamento dei servizi: si passa da € 5.576.000 per il 2018 a € 10.059.800 nel 2020 e € 10.395.000 per il 2021. Restano invariate le quote afferenti gli interventi per la povertà estrema (€ 333.400 per ogni annualità) e il supporto ai care-leavers (€ 150.000 per ogni annualità).

Tabella 8. Risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà per la Regione Marche, diversi anni

Ambito	2018	2019	2020	2021
Ats 01 - Pesaro	364.157,18	486.687,00	796.684,25	857.221,00
Ats 03 - Unione Montana Catria e Nerone	57.551,29	72.080,00	125.428,86	131.783,68
Ats 04 - Urbino	140.268,80	155.478,00	254.808,74	262.056,69
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	67.055,02	76.845,00	126.663,53	140.241,44
Ats 06 - Fano	330.333,03	392.566,00	614.375,47	651.811,98
Ats 07 - Fossombrone	99.944,24	116.161,00	195.502,41	196.277,06
ATS 08 - Senigallia	242.977,49	291.297,00	486.913,78	501.655,25
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	330.615,75	383.035,00	630.407,23	628.813,09
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	230.729,01	218.622,00	333.734,66	325.453,31
Ats 11 - Ancona	368.435,94	504.558,00	857.684,16	867.750,44
Ats 12 - Falconara Marittima	249.650,04	271.639,00	495.070,55	501.302,73
Ats 13 - Osimo	229.697,61	262.108,00	453.260,95	469.619,68
Ats 14 - Civitanova Marche	434.130,74	490.857,00	854.225,39	931.861,53
Ats 15 - Macerata	445.891,46	355.037,00	604.368,36	618.865,10
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	182.989,33	139.989,00	225.364,30	221.496,60
Ats 17 - Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino	185.662,08	125.097,00	204.414,03	198.033,48
Ats 18 - Unione Montana Marca di Camerino	69.919,83	54.804,00	90.479,95	81.792,33
Ats 19 - Fermo	456.123,45	463.455,00	809.459,67	858.464,30
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	181.874,14	195.390,00	372.240,91	406.623,55
Ats 21 - San Benedetto	365.899,92	429.500,00	737.308,27	773.809,94
Ats 22 - Ascoli Piceno	337.238,89	308.573,00	515.287,05	501.658,86
Ats 23 - Unione dei Comuni Vallata del Tronto	141.145,42	123.310,00	211.334,44	200.875,82
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	63.709,34	39.912,00	64.783,04	67.532,14
Totale	5.576.000	5.957.000	10.059.800	10.395.000

Fonte: ns. elaborazione su dati Piattaforma Multifondo

2.2 Risorse Europee del PON Inclusione

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” dell’Unione Europea rappresenta un pilastro per il finanziamento di progetti di contrasto alla povertà rivolti alle famiglie in condizioni economiche disagiate. Le risorse del PON sono gestite attraverso avvisi nazionali cui gli ATS della Regione Marche partecipano attraverso progettazioni finalizzate a rispondere alle specifiche esigenze dei territori locali. Nel triennio di vigenza del Piano, sono sicuramente da considerare due avvisi che hanno garantito sostegni concreti ai territori: l’Avviso 1/2019 e l’Avviso 1/2021.

Tabella 9. Risorse degli Avvisi 1/2019 e 1/2021 per la Regione Marche, diversi anni

Fondo	Annualità	Importo Nazionale	Quota Umbria
Avviso 1/2021 - Prins	2021-23	90.000.000,00	3.170.000,00
Avviso 1/2019 – PaIS	2020-22	250.000.000,00	2.154.893,00

Fonte: dati PON Inclusione (<https://poninclusione.lavoro.gov.it/>)

L’Avviso 1/2019 si pone in linea di continuità con l’Avviso n. 3/2016 ed è finalizzato all’attuazione dei Patti per l’Inclusione Sociale (PaIS), al finanziamento di interventi e servizi in favore dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza e delle altre persone in povertà, come individuate in coerenza con gli indirizzi nazionali. In particolare, le azioni finanziate dall’Avviso PON PaIS devono focalizzarsi sul rafforzamento dei servizi sociali, sugli interventi socio educativi e di attivazione lavorativa e sulla promozione di accordi di collaborazione in rete.

Attraverso l’avviso 1/2021, denominato PRINS, gli ambiti della Regione Marche hanno invece potuto attivare delle progettualità per un complessivo valore di 3.170.000 euro. Tali progettualità, da bando, hanno previsto un focus più marcato sulla povertà più grave e secondo le esigenze specifiche dell’ATS hanno potuto finanziare interventi quali:

- **servizi di Pronto intervento sociale**, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l’anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.
- servizi accessori per sostenere **l’Accesso alla residenza anagrafica** e **servizi di Fermo Posta** per persone senza dimora stabilmente presenti sul territorio del Comune, per i quali sia accertabile la sussistenza di un domicilio
- rafforzamento della **rete dei servizi locali** rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei **Centri servizi per il contrasto alla povertà** e di **servizi di Housing First**.

Al momento della redazione delle presenti Linee guida risultano attivate le procedure per l’adozione del PON Inclusione 2021-2027, con acquisizione dei pareri di competenza della Commissione europea. In adesione alle richieste dei territori, si segnala - come elemento di novità rispetto al precedente settennio – l’orientamento e impegno finanziario a supportare la “capacitazione amministrativa” degli ATS.

2.3. Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nell’ambito del PNRR, in particolare in seno alla Missione 5 Componente 2 denominata “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, è previsto il finanziamento di investimenti volti a prevenire l’esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo.

La Componente 2 si articola in tre aree di intervento all’interno delle quali ricade la sotto-componente “M5C2.1 Investimenti” che ha lo specifico obiettivo di aiutare le persone senza dimora ad accedere ad una sistemazione temporanea, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, altresì offrendo servizi integrati volti a promuovere l’autonomia e l’integrazione sociale.

L’investimento si articola in due categorie di interventi:

- Housing temporaneo, per realizzare appartamenti da mettere a disposizione per singoli, di singole persone, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, con contestuale attivazione di progetti personalizzati per singola persona/famiglia al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e sostegno per raggiungere un maggiore grado di autonomia;
- Stazioni di posta, ovvero centri che offrono, oltre a un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali: servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc.

Nelle attività è auspicato il coinvolgimento di associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali, attraverso una stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Inoltre, i progetti dovrebbero prevedere azioni incentrate sull'inserimento lavorativo, anche con il supporto dei Centri per l'Impiego, con lo scopo di raggiungere una più ampia inclusione sociale.

Nell'ambito della progettualità sull'Housing temporaneo sono stati selezionati e finanziati, ciascuno per un importo di € 710.000, gli ATS di Pesaro, Macerata, Jesi e dell'Unione dei Comuni Vallata del Tronto. Questi ambiti potranno realizzare le seguenti attività:

- Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first, housing temporaneo)
- Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità
- Realizzazione di strutture di accoglienza post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissione protette di cui alla componente 1.1.3
- Sviluppo, anche con il supporto del terzo settore, di agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) per la mediazione degli affitti privati

Nell'ambito invece della progettualità per le Stazioni di Posta sono stati selezionati, ciascuno per ricevere un finanziamento pari a € 1.090.000, gli ATS di San Benedetto del Tronto, Pesaro, Civitanova Marche e Ancona.

I progetti presentati sono volti a:

- L'apertura della stazione di posta-centro servizi per il contrasto alla povertà
- L'attivo coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato a rafforzamento dei servizi offerti
- Il Collegamento con ASL e servizi per l'impiego, anche ai fini dell'invio degli utenti per la realizzazione di tirocini formativi

Nei seguenti box 1 e 2 vengono riportati i dati salienti degli interventi finanziati dalle progettualità PNRR.

Box 1. PNRR 1.3.1. Housing temporaneo

ATS capofila	Territorio coinvolto	N.ro alloggi – ubicazione - capienza	Termine previsto per l'apertura delle strutture
ATS 1 - PESARO	Comuni degli ATS 1, 4, 5	Ristrutturazione di 3 alloggi nel Comune di Pesaro. Capienza di 10 posti in totale.	I° trimestre 2023
ASP 9 - JESI	Comuni degli ATS 8, 9, 10, 12, 13	Ristrutturazione di 5 alloggi (2 nel Comune di Fabriano, 1 nel Comune di Osimo, 2 nel Comune di Jesi); manutenzione di 2 alloggi (1 nel Comune di Falconara e 1 nel Comune di Senigallia). Capienza da 2 a 6 posti a struttura.	

ATS 15 - MACERATA	Comuni ATS 14, 15, 16, 17, 18	Ristrutturazione di 4 alloggi nel Comune di Macerata. Capienza di 2 posti a struttura.	Gennaio 2024
ATS 23 – UNIONE DEI COMUNI VALLATA DEL TRONTO	Comuni degli ATS 19, 20, 21, 22, 23, 24	Realizzazione di 3 alloggi nel Comune di Grottammare ristrutturazione di 2 alloggi (1 nel Comune di Fermo e 1 nel Comune di Santa Vittoria in Matenano)	Gennaio 2024 Luglio 2024 Santa Vittoria in Matenano

Box 2 - PNRR 1.3.2. Stazioni di posta – Centro servizi

ATS capofila	Territori interessati	Ubicazione strutture	Termine previsto per l'apertura
ATS 1 - PESARO	Comuni degli ATS 1, 3, 4, 5, 6, 7	Comune di Pesaro	I° trimestre 2024
ATS 11 - ANCONA	Comuni ATS 11	Comune di Ancona	4° trimestre 2023
ATS 14 – CIVITANOVA MARCHE	Comuni degli ATS 14, 15, 16, 17, 18	Comune di Treia	Giugno 2025
ATS 21 – SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Comuni degli ATS 19, 20, 21, 22, 23, 24	Comune di San Benedetto del Tronto, Comune di Fermo, Comune di Santa Vittoria in Matenano, Comune di Porto S. Elpidio, Comune di Monte Urano	2024

Tutte le stazioni di posta ammesse a finanziamento garantiscono, in particolare, i seguenti servizi:

- sportello di ascolto, orientamento e assessment;
- presa in carico e case management/indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici;
- assistenza e consulenza amministrativa e legale;
- accoglienza;
- servizio di fermo posta;
- servizi vari per l'igiene personale.

2.4. Le risorse e le iniziative a regia regionale

Nell'ambito del bilancio triennale 2022–2024 la Regione ha stanziato, a valere sull'annualità 2022, € 100mila quali contributi agli ATS per interventi e servizi di contrasto alla povertà.

In considerazione della situazione determinatasi sui mercati energetici a seguito del conflitto in atto tra Russia e Ucraina, si è concordato di approntare una misura contributiva regionale straordinaria in materia di povertà energetica, integrativa del bonus sociale elettrico e gas previsto dalla normativa statale, a favore di famiglie disagiate ovvero in gravi condizioni di salute.

Tale orientamento, peraltro, è in linea con il "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali" comunicato dalla Commissione al Parlamento europeo in data 4.3.2021, laddove l'accesso ai prodotti energetici è considerato servizio essenziale per garantire l'inclusione economica e sociale delle persone.

Nello specifico la misura regionale – approvata con DGR n. 1622 del 3.12.2022 – prevede un contributo economico a favore delle famiglie “vulnerabili” in possesso dei medesimi requisiti previsti per il bonus sociale energia e gas:

(requisiti soggettivi, alternativi tra loro)

- famiglie con ISEE non superiore a € 12.000,00 ovvero con ISEE non superiore a € 20.000,00 in caso di famiglie numerose (con almeno 4 figli a carico);
- beneficiari di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza;
- famiglie con componenti affetti da patologie che necessitano dell’uso di apparecchiature elettromedicali;

(requisiti oggettivi)

- contratto di fornitura utenza luce e gas attiva, per uso domestico.
- Il contributo è stato quantificato forfettariamente in € 25/bimestre per ciascuna utenza; in ogni caso non potrà superare l’importo a carico dell’utente risultante dalla bolletta.
- Pertanto, stante l’ammontare delle risorse disponibili, sarà possibile erogare contributi per circa 4mila utenze.

Il riparto dei fondi disponibili tra gli enti capofila dei n. 23 ATS - Ambiti Territoriali Sociali regionali prevede un meccanismo “premiante” a favore dei comuni interessati dagli eventi alluvionali dello scorso settembre 2022, in ragione della maggior esposizione al rischio povertà della rispettiva popolazione.

3. Le modalità di attuazione del Piano nazionale per i servizi di contrasto alla Povertà

3.1 Gli Ambiti territoriali di programmazione

Nella Regione Marche non vi è oggi coincidenza territoriale tra Ambiti Territoriali Sociali, Distretti e Centri per l'Impiego. La recente riforma sanitaria (legge regionale n. 19 del 8.08.2022) ha avviato un processo di revisione dei confini delle Aziende Sanitarie e di conseguenza dei Distretti Sanitari che dovrebbe concludersi nel 2023. A tal proposito rilevano due previsioni normative incluse nella predetta legge:

- All'articolo 31, comma 7, si sancisce che "I distretti, acquisito il parere della Conferenza dei sindaci, sono individuati dall'atto aziendale (...) nel rispetto dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale".
- All'articolo 48, comma 9, è previsto che "la delimitazione degli ambiti territoriali sociali (...) già costituiti alla data di entrata in vigore di questa legge regionale, resta invariata fino al 31 dicembre 2023".

La riforma degli ambiti territoriali di programmazione appare pertanto di prossima attuazione.

Ulteriori norme regionali che disciplinano l'adozione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, oltre che altre modalità di programmazione ed erogazione integrata degli interventi (ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del D. Lgs. 147/2017) sono riferite nel box sottostante.

- **D.A. n. 306 del 1 marzo 2000:** "Piano regionale per un Sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- **DGR n. 337 del 13 febbraio 2001:** "D.A. n. 306 del 01/03/2000 Piano regionale per un Sistema integrato di interventi e servizi sociali – Istituzione degli Ambiti Territoriali Sociali";
- **DGR n. 1670 del 17 luglio 2001:** "Deliberazione amministrativa n. 306/2000 – Piano Regionale per un sistema di interventi e servizi sociali – Approvazione Linee guida";
- **DGR n. 1674 del 17 luglio 2001:** "Deliberazione amministrativa n. 306/2000 – Piano Regionale per un sistema di interventi e servizi sociali – Istituzione dell'Elenco regionale dei Coordinatori d'Ambito";
- **DGR n. 2564 del 30 ottobre 2001:** "Approvazione elenco nominativo degli aspiranti al ruolo di Coordinatore d'Ambito";
- **L.R. 1 dicembre 2014, n. 32:** "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia" con particolare riferimento agli artt. nn. 7-8-9-10 che disciplinano gli AATTSS;
- **D.A. n. 107 del 4 febbraio 2020:** "Piano Socio-Sanitario Regionale 2020-2022";
- **D.A. n. 109 del 12 maggio 2020:** "Piano Sociale Regionale 2020-2022";
- **DGR n. 180 del 22 febbraio 2021:** "Approvazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Piani Sociali Territoriali di ATS, di cui alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n.109/2020 "Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare"
- **DGR n. 1166 del 4 ottobre 2021:** "Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020- Interventi di Capacity Building rivolti agli Ambiti territoriali Sociali. Approvazione dello Schema di Convenzione di Sovvenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Marche."
- **DGR n. 1325 del 03 novembre 2021:** "Modifica della DGR n. 180/2021 recante "Approvazione delle Linee Guida per la predisposizione dei Piani Sociali Territoriali di ATS, di cui alla Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n.109/2020 - Piano Sociale

Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare" e approvazione di indicazioni ulteriori per i Piani Sociali Territoriali di ATS”;

3.2 Presa in carico integrata

3.2.1. Il rapporto con il Centro per l'Impiego

Un funzionale e sostenibile inserimento nel mondo del lavoro è senz'altro fondamentale per consentire agli individui a rischio di povertà e alle loro famiglie di evitare deprivazioni materiali ed effetti negativi dell'indigenza. Tra i soggetti attuatori della misura Rdc vi sono quindi l'INPS, gli ATS e i CPI-Centri per l'Impiego regionali per quanto di loro competenza nella presa in carico dei beneficiari. Tra i compiti dei CPI vi è la presa in carico dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza prontamente attivabili tramite percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo di cui all'art. 4 commi 5, 5-bis e 5-ter. Le funzioni erogate a livello locale dai Centri per l'impiego riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- A. attività di divulgazione e informazione;
- B. attività di comunicazione istituzionale;
- C. funzioni di programmazione degli interventi;
- D. funzioni di raccordo con enti e amministrazioni e altri attori locali;
- E. Proposta dell'Offerta Congrua di lavoro.
- F. funzioni di verifica/monitoraggio e applicazione della condizionalità prevista dall'art. 7 del DL 4/19 (cfr. specifica sezione punto 4 del presente documento);
- G. notifica dei provvedimenti sanzionatori e termini e modalità del ricorso.

Con Deliberazione n. 290 del 9.03.2020 la Giunta regionale ha approvato le *linee di indirizzo relative al Reddito di cittadinanza*, disciplinando tra l'altro alcuni aspetti procedurali relativi alle funzioni svolte dai CPI. In particolare sono state dettate disposizioni volte a evitare rinvii impropri di casi dai CPI ai Servizi sociali: ai sensi del Paragrafo C3 della DGR medesima qualora l'operatore dei CPI rilevi la presenza di indicatori di un potenziale profilo di fragilità e/o difficoltà di inserimento lavorativo, deve procedere a una successiva fase di approfondimento fissando un ulteriore incontro con l'utente per definire la profilazione qualitativa. Nel caso si ravvisi la necessità di un supporto finalizzato al superamento di difficoltà di inserimento sociale, l'operatore può provvedere ad inviare il beneficiario ai Servizi Sociali competenti, affinché si dia luogo alla valutazione multidimensionale prevista dall'art.4, co. 11, del citato DL 4/2019, e alla sottoscrizione del patto di inclusione sociale di cui all'art. 4 comma 13.

3.2.2 Le equipe multidisciplinari - EM

Sempre ai sensi della citata DGR n. 290/2020 vengono indicate le modalità di collaborazione tra Servizi Sociali dei Comuni singoli ed associati, coordinati a livello di ATS, e gli altri enti ed organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative, la salute, reti formali ed informali, cooperative A e B, associazioni di volontariato e di promozione sociale. Secondo gli indirizzi approvati con la DGR, al fine di favorire la collaborazione tra gli attori del Rdc e la gestione interistituzionale territoriale, gli ATS devono attivarsi per addivenire alla stipula di un Accordo di programma per la definizione e attuazione degli interventi e/o programmi. La "presa in carico" necessita del contributo dei professionisti di Asur Marche, dei Servizi per il lavoro, dei servizi educativi, fra cui i servizi per la prima infanzia, i centri per le famiglie, della scuola e il Terzo Settore, e l'attuazione del Patto richiede idealmente il contributo della comunità tutta. L'Equipe può essere integrata da altri operatori e può coinvolgere tutti gli attori, anche appartenenti alle reti informali, che hanno un ruolo significativo nella vita delle famiglie. Ciascuna EM ha il compito di realizzare il Quadro di analisi e la progettazione delle azioni al livello del meso- e micro-sistema (ossia tra i componenti della famiglia, i

professionisti, la rete sociale formale e informale e tra le persone provenienti da ambienti ed enti diversi, es. casa-scuola, Servizi Sociali comunali, ATS, Centro per l'Impiego ecc.). L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti. Data la differenziazione delle forme organizzative presenti nei Comuni e negli ATS, è plausibile ipotizzare l'EM come un gruppo "a geometria variabile". L'EM nella sua composizione minima (cd. EM base) ha la responsabilità di definire e realizzare il progetto quadro, individuato nel Patto. L'EM base è costituita dall'Assistente Sociale e da uno o più operatori dei servizi rilevanti identificati in relazione ai bisogni:

- operatore del Centro per l'impiego;
- operatori dell'area dei servizi della formazione delle politiche abitative;
- operatori dell'area del sociale (es. educatore domiciliare se è attivo un percorso di educativa domiciliare, operatore di riferimento del centro diurno se un componente frequenta un centro diurno);
- operatori sanitari e socio-sanitari che lavorano stabilmente con componenti il nucleo (es. neuropsichiatra infantile e/o psicologo se è attivo un progetto di cura psicologica o neuropsichiatrica, pediatra di base, oss, logopedisti, fisioterapisti, ecc.);
- educatori dei servizi per la prima infanzia e/o insegnanti della scuola, a seconda dell'età dei bambini;

Alcuni di questi operatori potrebbero essere coinvolti solo parzialmente o temporaneamente nella EM ed essere inseriti, anziché nella EM base, nella EM allargata, che comprende quei professionisti e/o soggetti chiamati a svolgere una determinata azione o una serie di azioni per le quali non è necessario il coinvolgimento stabile nella EM (ad esempio operatori di servizi specialistici che hanno già definito una loro progettazione o presa in carico di uno o più componenti).

La modalità operativa adottata dalle EEMM è finalizzata a garantire il passaggio delle informazioni necessarie per la costruzione del Quadro di Analisi e del conseguente Patto per l'Inclusione Sociale con il nucleo beneficiario. Per le informazioni concernenti lo stato di salute, gli operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari si attivano per il rilascio da parte del nucleo delle autorizzazioni, ai fini del trattamento dei dati personali e sensibili, necessarie alla condivisione dei soli elementi utili all'analisi e alla progettazione. I componenti dell'EM possono riunirsi in momenti diversi, nonché adottare modalità di incontro a distanza. Gli incontri sono coordinati e verbalizzati dal case manager.

Per quanto riguarda le informazioni sullo stato di salute, è opportuno prevedere che i Servizi Sanitari possano, previa autorizzazione degli interessati, comunicare le informazioni rilevanti ai soli fini dell'analisi e della progettazione, sullo stato di salute ed eventuale progetto in corso delle persone da loro seguite. Questo insieme di dati viene organizzato all'interno di un rapporto partecipato con la famiglia che favorisce la sua narrazione, e quindi la maggiore comprensione della propria situazione ed è per questo premessa necessaria alle azioni progettuali. Il Quadro di analisi non è da "somministrare" come un questionario che oggettivizza una valutazione, ma da utilizzare come uno strumento che apre al dialogo con la famiglia, aiutando l'EM a raccogliere informazioni e a ragionare su esse in funzione della costruzione del Patto. Il Quadro di analisi ha inoltre un carattere dinamico: l'EM raccoglie informazioni in diversi incontri che possono avvenire in diversi contesti, al fine di costruire un Quadro di analisi più approfondito e pertinente lasciando emergere gradualmente problematiche e risorse ulteriori che saranno utilizzabili in fase di progettazione e che potranno essere oggetto di revisione successiva.

Dall'indagine condotta presso gli ATS regionali per la realizzazione del Piano, emerge una certa diffusione delle EEMM, pur in un contesto di scarsa formalizzazione delle procedure in atto. La modalità di formalizzazione più diffusa appare quella del Protocollo di intesa.

Tabella 10. Presenza e composizione delle Equipe Multidisciplinari nella Regione Marche

	Funzionamento EQUIPE multidisciplinari					Modalità di formalizzazione
	Attiva	Sanità	Scuola	CPI	Altro	
Ats 01 - Pesaro	Sì	sì	Sì	Sì	--	Accordo di Programma per UOses, Protocollo di intesa con Centro per l'Impiego e con le scuole
Ats 03 - UM Catria e Nerone	No	No	No	No	--	
Ats 04 - Urbino	Sì	Sì	Sì	Sì	Caritas, Servizi Sociali Territoriali	Deliberazione del Comitato dei Sindaci e Accordi Operativi
Ats 05 - UM Montefeltro	Sì	Sì	No	Sì	--	Protocollo d'intesa
Ats 06 - Fano	Sì	Sì	Sì	Sì	--	
Ats 07 - Fossombrone	Sì	No	No	No	--	
ATS 08 - Senigallia	Sì	Sì	Sì	Sì	Caritas	Protocollo d'intesa
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	Sì	Sì	No	Sì	UEPE	Protocollo per gestione congiunta Reddito di Cittadinanza. Alla firma il protocollo per la gestione integrata delle persone in carico all'UEPE di Ancona. In via di definizione il protocollo con ASUR per la gestione integrata dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.
Ats 10 - UM Esino-Frasassi	No	No	No	No	--	
Ats 11 - Ancona	Sì	Sì	Sì	Sì	--	Deliberazione, Protocolli
Ats 12 - Falconara Marittima	Sì	Sì	No	Sì	operatori enti gestori	Ancora nessuna
Ats 13 - Osimo	Sì	Sì	No	No	Volontariato	In corso di formalizzazione
Ats 14 - Civitanova Marche	Sì	Sì	No	Sì	Terzo settore/Volontariato	Determinazione dirigenziale
Ats 15 - Macerata	Sì	Sì	Sì	Sì	Volontariato	Equipe non formalizzate
Ats 16 - UM Monti Azzurri	Sì	Sì	Sì	No	Privato sociale	Protocollo d'intesa quadro AATTSS 16-17-18. ASUR AV3, Istituti scolastici, privato sociale
Ats 17 - UM AV Potenza-Esino	Sì	Sì	Sì	No	Enti terzo settore	Protocollo di intesa ASUR - Ambito Sociale 17
Ats 18 - UM Marca di Camerino	Sì	Sì	Sì	No	--	Protocollo di intesa equipe integrata d'ambito minori; protocollo quadro per il coordinamento degli interventi a sostegno di bambini adolescenti e famiglie in situazioni di vulnerabilità e fragilità e per la promozione di una pedagogia positiva e del benessere sociale;
Ats 19 - Fermo	Sì	Sì	Sì	Sì	Enti del Terzo Settore, Forze dell'ordine	Accordi, Convenzioni, Delibere del Comitato dei Sindaci
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	Sì	Sì	Sì	Sì	--	Delibere del comitato dei sindaci
Ats 21 - San Benedetto	Sì	Sì	No	Sì	--	Protocollo d'intesa
Ats 22 - Ascoli Piceno	Sì	Sì	No	Sì	--	Accordi informali
Ats 23 - UM Vallata del Tronto	Sì	Sì	Sì	Sì	Volontariato terzo settore	Delibere Giunta o Consiglio Unione dei Comuni Vallata del Tronto
Ats 24 - UM Monti Sibillini	Sì	Sì	Sì	Sì	--	sono state costituite informalmente
Totale	21	20	13	16		

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022)

Per rendere più efficace l'azione delle EE.MM. si suggerisce di integrarne la composizione "base" con un operatore del terzo settore, da individuare con la collaborazione di Alleanza contro la povertà e/o di soggetti/enti aggregatori degli enti del terzo settore

3.2.3. Il rapporto con il Servizio Sanitario

Nei percorsi di attuazione del RdC, per quei nuclei nei quali sono presenti fragilità nell'ambito sanitario, è opportuno che il case-manager lavori in integrazione con i colleghi del settore sanitario. Al netto delle numerose collaborazioni attive a livello professionale ed operativo nel territorio della Regione, è auspicabile che un processo di integrazione più sistematico possa aver attuazione, partendo dalla importante funzione che oggi svolgono le Unità Operative Sociali e Sanitarie (U.O.SeS), di cui alle DD.GG.RR. N.ri 110 e 111 del 2015. In sede di U.O.SeS infatti potrebbe avvenire:

1. l'individuazione degli operatori, referenti per la sanità nell'ambito dell'EM, qualora nella fase di analisi preliminare emerga l'esigenza di coinvolgere servizi specialistici (esempio: SERT, CSM, UMEA, Consultorio, Reparti ospedalieri, ecc.) per una lettura multidimensionale del bisogno;
2. l'adozione di azioni di promozione e tutela della salute in termini di tipologia, contenuti, tempi e modalità di erogazione, nell'ambito dei Patti di inclusione sociale.
3. Il monitoraggio delle azioni svolte in integrazione.

Le norme regionali riferite nel box sottostante disciplinano la gestione associata dei servizi nel territorio marchigiano.

- **DGR n. 110 del 23 febbraio 2015:** "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 - Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria (U.O.SeS);
- **DGR n. 111 del 23 febbraio 2015:** "Piano Regionale Socio Sanitario 2012-2014 – Governo della domanda socio-sanitaria: integrazione di accesso, valutazione e continuità dell'assistenza tra servizi sanitari e servizi sociali";
- **D.A. n. 107 del 4 febbraio 2020:** "Piano Socio-Sanitario Regionale 2020-2022";
- **D.A. n. 109 del 12 maggio 2020:** "Piano Sociale Regionale 2020-2022";
- **D.A. n. 25 del 13 dicembre 2021:** "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Articolo 34";

3.2.4. Interventi e prestazioni INPS nel settore

Per completare il quadro dei sostegni e delle prestazioni oggi disponibili nel settore dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà, si riportano nei box sottostanti tre schede di presentazione di altrettante misure gestite dall'Istituto, ulteriori rispetto alla misura del Reddito di Cittadinanza. Per ciascuna Misura viene fornita una breve descrizione, requisiti di accesso ed eventuali note di interesse per comprenderne l'integrabilità e sinergia nell'ambito delle eventuali prese in carico da parte dei servizi competenti.

Box 3. PNRR 1.3.1. Housing temporaneo

Titolo della Misura:	Breve descrizione	Requisiti
CONTRIBUTO IN FAVORE DI GENITORI SOLI, DISOCCUPATI O MONOREDDITO, CON FIGLI A CARICO CON DISABILITA' art 1 cc 365/366 L	Contributo mensile per i genitori soli, disoccupati o monoreddito, con figli a carico con disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%, riconosciuto per gli anni 2021, 2022 e 2023. Il contributo è di 150 euro al mese per 1 figlio, 300 euro al mese per 2 figli, 500 euro al mese per più di 2 figli, e	Requisiti del GENITORE • Genitore facente parte di un nucleo "monoparentale", cioè caratterizzato dalla presenza di 1 solo genitore, con 1 o più figli a carico con disabilità; • Residente in Italia; • Se extracomunitario, titolare di un regolare permesso di soggiorno;

30/12/2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021)	viene riconosciuto per l'intera annualità. Il contributo è cumulabile con RDC.	• ISEE ORDINARIO o MINORENNI non superiore a 3.000 euro; • Disoccupato (cioè privo di impiego o con un reddito da lavoro non superiore a 8.145 se dipendente o 4.800 se autonomo) o Monoreddito (tutto il reddito derivante da attività lavorativa o da pensione, senza tenere conto della casa di abitazione e dei trattamenti assistenziali); • Con figlio o figli (legittimi, legittimati, adottivi, naturali, minorenni o maggiorenni) fiscalmente a carico e con disabilità riconosciuta non inferiore al 60%. • Convivente col figlio o i figli disabile/i (stesso nucleo ISEE).
BONUS PSICOLOGO art 1-quater, c 3, DL 30/12/2021 n. 228 convertito cm in L 15 del 25/02/2022.	Contributo in favore delle persone meno abbienti, per sostenere le spese di sessioni di psicoterapia. Il contributo è graduato per fasce di ISEE: • ISEE inferiore a 15.000 = contributo massimo 600 euro • ISEE tra 15.000 e 30.000 = contributo massimo 400 euro • ISEE superiore a 30.000 e fino a 50.000 = contributo massimo 200 euro. In ogni caso, l'importo massimo del beneficio erogabile per ciascuna seduta non può superare 50 euro.	• Essere in condizione di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi socio-economica; • ISEE in corso di validità non superiore a 50.000
CARTA ACQUISTI ORDINARIA	Carta di debito elettronica su cui vengono caricati, con cadenza bimestrale, 40 euro mensili per il pagamento delle utenze e della spesa (quindi vengono caricati 80 euro ogni 2 mesi)	Concessa per bambini di età inferiore ai 3 anni (concessa a chi esercita la potestà genitoriale) e anziani dai 65 anni in su, in possesso dei seguenti requisiti: • Cittadinanza italiana, o di uno stato UE, o di uno stato extra UE con permesso di soggiorno di lungo periodo, o di carta di soggiorno per familiari di cittadini UE, o con lo status di rifugiato politico • Residenza in Italia • Solo per i cittadini dai 65 anni in su, non godere di trattamenti o, nell'anno di competenza del beneficio, godere di trattamenti di importo inferiore a 7.120,39 euro per l'anno 2022 se di età compresa tra 65 anni e 69 anni o a 9.493,86 euro per l'anno 2022 dai 70 anni in su. <i>*(interamente riepilogato sotto)</i>

3.3 Rapporto con il Terzo Settore, gli organismi rappresentativi, le parti sociali e gli ordini professionali

L'azione svolta dagli enti del terzo settore è essenziale per costruire e attuare politiche sociali efficaci di contrasto alla povertà e per creare innovazione sociale.

Da ottobre 2015 risulta costituita nella nostra regione *Alleanza contro la povertà*, alleanza di scopo che raggruppa un insieme di soggetti sociali per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà. Ad oggi ne fanno parte: Acli Marche; Caritas Marche; Cisl Marche; Cgil Marche; Uil Marche; Csu Marche; Confcooperative Marche; Gruppi di volontariato Vincenziano Marche; Banco Alimentare Marche; Adiconsum Marche; Legacoop Marche; Forum regionale del terzo settore; Arci Marche; Save the children; Ordine Assistenti sociali Marche.

Alleanza contro la Povertà partecipa con i suoi rappresentanti al “Gruppo di lavoro per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle povertà e all’estrema emarginazione”, di cui al precedente capitolo 1.3.

I soggetti del Terzo settore svolgono altresì una funzione strategica e fondamentale nei settori della cultura, dell’educazione, dello sport e più in generale nelle attività di socializzazione, che grande importanza hanno per il benessere delle persone. In quest’ottica, la Regione Marche ha aderito all’Accordo di Programma Stato-Regione Marche 2021 per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organismi del terzo settore, con un finanziamento di circa € 700mila a valere sul relativo Fondo nazionale dedicato, istituito ai sensi dell’art. 72 del cd. Codice del terzo settore. Al momento sono in corso le procedure di selezione dei progetti da finanziare.

Gli assistenti sociali rappresentano una professione che è stata chiamata negli ultimi anni ad assumere un ruolo sempre centrale nel sistema dei servizi e delle prestazioni sociali per il contrasto alla povertà. I professionisti hanno dovuto continuamente aggiornarsi e formarsi nel gestire le nuove sfide ed opportunità che si sono presentate ad ogni novità dell’impianto normativo. L’implementazione dei percorsi di inclusione sociali in particolare chiamano i professionisti a destreggiarsi tra notevoli complessità di carattere normativo, professionale ed etico. Per questo motivo è intenzione della Regione coinvolgere l’Ordine degli Assistenti Sociali in iniziative di formazione per i professionisti su queste tematiche e nei processi di definizione dei futuri percorsi di presa in carico.

4. Strategie per il rafforzamento dei Patti per l'inclusione sociale

4.1 Il rafforzamento del servizio sociale professionale (LEPS)

La norma prevede, come **livello essenziale delle prestazioni**, di garantire nei limiti delle risorse disponibili il rapporto di almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. A tale fine viene prevista, a decorrere dal 2021, una quota massima di € 180 milioni a valere sul Fondo povertà, per attribuire un contributo economico incentivante l'assunzione stabile di assistenti sociali a favore degli ATS, determinato in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in numero eccedente la soglia base di 1 a 6.500 abitanti. Il contributo è pari a € 40.000,00 nel range 1:6500 e 1:5000 (LEPS), e ammonta a € 20.000,00 nel range 1:5000 e 1:4000 (obiettivo di servizio).

Da un confronto con gli ATS della Regione emerge come, al momento della stesura delle presenti Linee attuative, n. 15 ATS su 23 abbiano raggiunto l'obiettivo del rafforzamento, ovvero dispongono di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti. Dei restanti n. 8 ATS, uno conta di raggiungere lo standard entro il 2022, uno entro il 2023, n. 3 ATS entro il 2024, n. 2 entro il 2025 ed un ambito oltre il 2026.

Tabella 11. Stato dell'arte del rafforzamento del Servizio Sociale Professionale negli ATS marchigiani

ATS	Risorse Rafforzamento Serv. Sociale			Standard 1 Ass. Soc. ogni 5000			Previsione raggiungimento standard
	QSFP	FSC	EU	Liquidato 2021	Riferito 30.06.22	Prenotato 2022	
Ats 01 - Pesaro	Sì	No	Sì	Sì	No	Sì	2025
Ats 03 - UM Catria e Nerone	Sì	No	Sì	No	Sì	No	N.a.
Ats 04 - Urbino	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	N.a.
Ats 05 - UM Montefeltro	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	N.a.
Ats 06 - Fano	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	N.a.
Ats 07 - Fossombrone	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	N.a.
ATS 08 - Senigallia	Sì	No	No	No	Sì	No	N.a.
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	N.a.
Ats 10 - UM Esino-Frasassi	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	N.a.
Ats 11 - Ancona	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	N.a.
Ats 12 - Falconara Marittima	Sì	No	Sì	No	Sì	No	N.a.
Ats 13 - Osimo	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	N.a.
Ats 14 - Civitanova Marche	Sì	No	Sì	No	No	No	Dopo il 2026
Ats 15 - Macerata	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	N.a.
Ats 16 - UM Monti Azzurri	Sì	No	No	No	No	Sì	2023
Ats 17 - UM AV Potenza-Esino	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	2024
Ats 18 - UM Marca di Camerino	Sì	No	Sì	No	Sì	No	N.a.
Ats 19 - Fermo	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	N.a.
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	Entro il 2022
Ats 21 - San Benedetto	Sì	No	Sì	No	No	No	2024
Ats 22 - Ascoli Piceno	Sì	Sì	Sì	No	No	Sì	2024
Ats 23 - UM Vallata del Tronto	Sì	Sì	Sì	No	No	No	2025
Ats 24 - UM Monti Sibillini	Sì	No	Sì	No	Sì	No	N.a.
Totale	23 / 23	5 / 23	21 / 23	5 / 23	15 / 23	15 / 23	

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022)

Il raggiungimento del rapporto 1:5000 tra assistenti sociali e n. abitanti diviene pertanto uno degli obiettivi prioritari da raggiungere nella Regione Marche.

In proposito si sottolinea che a decorrere dal 1° gennaio 2022 la normativa nazionale prevede che le assunzioni a tempo indeterminato di assistenti sociali possono essere effettuate anche in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale vigenti, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio.

Per raggiungere tale LEPS, oltre alla quota servizi del Fondo povertà di cui all'art. 1, co. 799, della legge n. 178/2020 pari a € 180 milioni, possono essere impiegate:

- le restanti risorse del Fondo Povertà, con particolare riferimento al raggiungimento della soglia di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti necessaria per l'accesso al contributo;
- la specifica quota del Fondo di solidarietà comunale, cui si applicano ugualmente le deroghe assunzionali;
- le risorse del PON inclusione;
- le risorse del FNPS (quota funzionamento ATS), le cui modalità di impiego sono in corso di approvazione da parte della Regione;

La Regione, pertanto, intende mettere in campo un supporto specifico a quegli ambiti che prevedono di raggiungere lo standard oltre il triennio di vigenza del Piano, anche attraverso l'Assistenza Tecnica di Banca Mondiale e quella del Progetto ReBuilding.

Inoltre, al fine di raggiungere - entro un orizzonte temporale definito - il rapporto assistenti sociali / abitanti nella misura stabilita dal LEPS in questione, la Regione attiverà momenti di analisi e raccordo con gli ATS che non ricadono nella premialità stabilita dall'art. 1, co. 797, legge n. 178/2020, con eventuale coinvolgimento degli amministratori locali.

4.2. Il potenziamento dei sostegni nel progetto personalizzato (LEPS)

L'uscita dalla condizione di povertà non può avvenire tramite un puro trasferimento di risorse economiche alle persone, ma attraverso un progressivo processo di reinserimento nella vita sociale ed economica della comunità. A tal fine, l'analisi delle potenzialità e delle problematiche di ciascun nucleo, anche attraverso la cosiddetta valutazione multidimensionale dei bisogni, è necessaria per la definizione di un progetto personalizzato di attivazione. All'interno del progetto possono definirsi obiettivi ed impegni che sosterranno l'attivazione del nucleo nel percorso di affrancamento dalla situazione di povertà. Il progetto, sottoscritto con un Patto da parte del nucleo, investe le diverse dimensioni del benessere familiare, ovvero lavoro, formazione, istruzione, salute, casa. In esito alla valutazione, il Patto per l'inclusione sociale prevede che accanto all'esplicitazione degli obiettivi/risultati attesi e agli impegni che la famiglia assume, siano individuati gli specifici sostegni di cui il nucleo necessita.

I contenuti della norma nazionale prevedono che a tutti i nuclei debba essere garantito l'accesso alla misura e la valutazione del bisogno. Inoltre, per tutti quei casi in cui si sia rilevata la presenza di un bisogno complesso, è necessario che venga attivato come sostegno nel progetto almeno uno degli interventi previsti dal Decreto legislativo 147/2017 (LEPS). Il Fondo Povertà interviene proprio a rafforzare questi sostegni, nell'ottica dell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, nello specifico degli interventi e servizi sociali. L'elenco degli interventi e servizi finanziabili, previsto dal decreto legislativo 147, è tassativo ed è il seguente:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

Inoltre gli ATS sono chiamati ad attivare un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita (LEPS).

Dall'indagine condotta presso gli ATS regionali i sostegni previsti dall'art. 7 del d.lgs. 147/2017 sono assicurati in modo quasi completo.

Si evidenzia infine che nell'ambito degli interventi di sostegno rivolti ai beneficiari del Rdc possono essere finanziati anche i costi per l'eventuale personale amministrativo impiegato e per le Ulteriori figure professionali dedicate alla presa in carico (educatori, mediatori culturali, mediatori familiari, tutor, etc).

Tabella 12. Stato dell'arte dell'offerta di sostegni nell'ambito del Patto di Inclusione Sociale negli ATS marchigiani

	Tirocini di inclusione	Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale	Ass. domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	Servizio di mediazione culturale
Ats 01 - Pesaro	X	X	X	X	X
Ats 03 - UM Catria e Nerone	X	X	X	X	=
Ats 04 - Urbino	X	X	X	X	X
Ats 05 - UM Montefeltro	X	X	X	X	X
Ats 06 - Fano	X	X	X	X	X
Ats 07 - Fossombrone	X	X	X	X	=
ATS 08 - Senigallia	X	X	X	X	X
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	X	X	X	X	X
Ats 10 - UM Esino-Frasassi	X	X	X	X	X
Ats 11 - Ancona	X	X	X	X	X
Ats 12 - Falconara Marittima	X	X	X	X	X
Ats 13 - Osimo	X	X	X	X	=
Ats 14 - Civitanova Marche	X	X	X	X	X
Ats 15 - Macerata	X	X	X	X	X
Ats 16 - UM Monti Azzurri	X	X	=	X	X
Ats 17 - UM AV Potenza-Esino	X	X	X	X	X
Ats 18 - UM Marca di Camerino	X	X	X	X	X
Ats 19 - Fermo	X	X	X	X	X
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	X	X	X	X	X
Ats 21 - San Benedetto	X	X	X	X	X
Ats 22 - Ascoli Piceno	X	X	=	X	X
Ats 23 - UM Vallata del Tronto	X	X	X	X	X
Ats 24 - UM Monti Sibillini	X	X	X	X	X
Totale	23	23	21	23	20

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022)

Il Piano nazionale povertà 2021/2023 individua al riguardo due obiettivi:

- 1. per tutti i nuclei in cui si siano rilevati bisogni complessi a seguito della definizione del quadro di analisi approfondito deve essere attivato, come sostegno nel progetto, uno degli interventi o dei servizi sociali sopra definiti;*
- 2. essere attivato un percorso di sostegno alla genitorialità ogni qualvolta si presenti una situazione di bisogno complesso e nel nucleo sia presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni della sua vita deve essere attivato un percorso di sostegno alla genitorialità.*

In aggiunta, obiettivo che si intende perseguire a livello regionale è che siano attive e fruibili tutte le tipologie di intervento e sostegno di cui all'art. 7 del d.lgs. 147/2017 nei 23 ATS regionali.

4.2.1 I tirocini di inclusione sociale

Tra i sostegni previsti dall'art. 7 del d.lgs. 147/2017 vale la pena sottolineare quello dei Tirocini di inclusione sociale per le recenti aggiuntive opportunità di finanziamento che si stanno delineando nella Regione.

I TIS (Tirocini di Inclusione Sociale) sono un valido strumento per agevolare l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali e/o dai servizi sanitari competenti. La loro disciplina trova inquadramento nell'accordo del 22/01/2015 raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione". Tale accordo era stato inizialmente recepito dalla Regione Marche nel 2016, poi modificato con DGR n. 593/2018.

Il tirocinio, che non costituisce rapporto di lavoro, si realizza sulla base di un progetto (cd. progetto TIS) che definisce gli obiettivi da conseguire nonché le modalità di attuazione; il progetto viene concordato fra il soggetto che ha in carico il tirocinante, il soggetto promotore, il soggetto ospitante ed il tirocinante. La funzione di *tutoraggio* viene garantita sia dal soggetto promotore che dal soggetto ospitante, con il compito di affiancare il tirocinante e garantire il necessario supporto per il più proficuo svolgimento dell'esperienza di tirocinio all'interno della struttura organizzativa del soggetto ospitante.

I Tirocini trovano margini di finanziabilità nell'ambito del Fondo Nazionale Povertà. Nello specifico la citata DGR n. 593/2018 prevede il riconoscimento di un'indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti (ad esclusione dei lavoratori sospesi e comunque percettori di ammortizzatori sociali), nonché la possibilità di coprire i costi per le assicurazioni della responsabilità civile per danni causati a terzi, per le assicurazioni INAIL, le visite mediche, i corsi ed i dispositivi di sicurezza.

La "presa in carico" necessita del contributo dei professionisti dei servizi sanitari territoriali, dei Servizi per il lavoro, dei servizi educativi, fra cui i servizi per la prima infanzia, i centri per le famiglie, della scuola e il Terzo Settore, e l'attuazione del Patto richiede idealmente il contributo della comunità tutta. L'Equipe può essere integrata da altri operatori e può coinvolgere tutti gli attori, anche appartenenti alle reti informali, che hanno un ruolo significativo nella vita delle famiglie.

Recependo una prassi di alcuni ATS che ha prodotto esiti positivi, e in vista di una più ampia articolazione degli organismi e degli operatori coinvolti nel tirocinio di inclusione sociale, è auspicabile il coinvolgimento degli attori del terzo settore presenti sul territorio per lo svolgimento della funzione di tutoraggio

Le opportunità offerte dal Programma GOL e da FSE PLUS. Oltre a poter finanziare i tirocini di inclusione sociale con le risorse del Fondo Povertà, gli ATS marchigiani avranno la possibilità di cogliere le opportunità del programma GOL (Garanzia Occupazione Lavoratori) e del FSE Plus.

- Il **Programma GOL** è un'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale che si inserisce nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato con i fondi europei di NextGenerationEU. La sua finalità è migliorare l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà tramite un'offerta di servizi integrati basati su una cooperazione tra i servizi pubblici e privati, con percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale, e percorsi in collaborazione con gli altri servizi territoriali nel caso di bisogni complessi, quali quelli di persone con disabilità o con fragilità. La Regione, con Deliberazione di Giunta n. 195 del 28.2.2022, ha approvato il PAR-Piano attuativo regionale del Programma GOL. Per quanto qui di interesse rileva considerare quanto previsto nell'ambito del "Percorso 4 – Lavoro e inclusione" destinato a coloro che, *a seguito di procedura di Assessment e successivo approfondimento, si rilevino condizioni di vulnerabilità e fragilità personali e persistente o oggettiva criticità nell'accesso al mercato del lavoro connesse con vincoli e problematiche personali*. Tra le misure di formazione e politiche attive attivabili nell'ambito del Percorso 4, oltre alla formazione per la riattivazione, alla formazione breve e/o di

riqualificazione, all'accompagnamento al lavoro e al work experience, è prevista appunto anche quella dei Tirocini di inclusione sociale.

- Il **Fondo sociale europeo Plus (FSE+)** è invece stato istituito con Regolamento (CE) 24.6.2021, n. 2021/1057/UE, con l'obiettivo di conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro, nonché società inclusive e coese finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali. Con Deliberazione amministrativa n. 42 del 8.11.2022 l'Assemblea legislativa regionale ha approvato in via definitiva il Programma Regionale Marche FSE+ 2021-2027 prevedendo, tra le misure dedicate alla *Priorità 3. Inclusione sociale*, il finanziamento di tirocini di inclusione sociale cui sono dedicate risorse importanti, pari a 19 milioni di euro per il periodo di vigenza del Programma regionale.

I predetti programmi regionali dovranno necessariamente raccordarsi con le previsioni di cui alla citata DGR 593/2018 in materia di Tirocini di inclusione sociale, al fine di garantire – per quanto possibile - opportunità e misure omogenee a beneficio dei tirocinanti. Inoltre, costituiscono una importante occasione per sviluppare e migliorare la collaborazione e l'integrazione degli interventi tra CPI e ATS.

4.3 Il potenziamento dei servizi per l'accesso ed il Pronto Intervento Sociale

Gli sportelli di accesso e di informazione dei servizi sono previsti dal 147/2017 per favorire l'accesso al sistema di contrasto alla povertà da parte dei beneficiari. Obiettivo del Piano è sostenere e rafforzare i percorsi di accesso a tali servizi tramite un maggiore investimento anche nelle azioni di informazione e orientamento dei cittadini, auspicabilmente da realizzarsi tramite la collaborazione con il Terzo Settore. Particolare attenzione va posta all'organizzazione del Pronto Intervento Sociale, che nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 è stato individuato come LEPS prioritario da garantire in ogni ATS per le situazioni di emergenza, personali e familiari, ai sensi dell'art. 1, co. 170, legge n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022).

Nello specifico Il Pronto intervento sociale deve essere garantito nei termini descritti nella scheda tecnica riportata nella Sezione 3.7.1, del Piano nazionale povertà 2021 2023.

A tale servizio è riservata una parte delle risorse della QSFP per ciascuna delle annualità 2021-2023, pari a 350.000,00/anno.

Con tali risorse possono essere finanziati sostegni a persone e nuclei familiari, beneficiari e non beneficiari del Rdc, in situazione di emergenza sociale (es: spese per servizi di accoglienza e ospitalità provvisoria in risposta immediata a bisogni urgenti, immediati e indifferibili, quali la distribuzione di indumenti, l'erogazione di pasti, etc.). Tali sostegni possono essere assicurati anche attraverso unità mobili di strada che offrono servizi di prima assistenza. Non sono finanziabili contributi in denaro.

Il servizio di Pronto intervento sociale è altresì finanziabile con:

- una quota del fondo povertà destinato alla Povertà estrema (€ 41.675,00 per ciascuna annualità del triennio 2021-2023);
- risorse del programma REACT EU.

Di seguito la copertura del Servizio in ambito regionale.

Tabella 13. Disponibilità e caratteristiche del Servizio di Pronto Intervento Sociale negli ATS marchigiani

	Pronto intervento sociale	Il servizio è attivo H24, sette giorni su sette?
Ats 01 - Pesaro	X	Sì
Ats 03 - UM Catria e Nerone		\
Ats 04 - Urbino	X	Garantito dalle Assistenti Sociali dei Servizi Sociali Territoriali, a decorrere da settembre 2022, tale servizio sarà assicurato, durante i fine settimana e i festivi, da personale dedicato, attraverso progetto Prins.
Ats 05 - UM Montefeltro		\

Ats 06 - Fano	X	No, è assicurato 365 ma solo in orario di chiusura del servizio sociale di Ambito
Ats 07 - Fossombrone	X	Sì, solo per minorenni e a partire dal 15/6/2022 al 31/12/2023
ATS 08 - Senigallia	X	Sì
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	X	Sì (servizio avviato presumibilmente entro la fine dell'anno 2022)
Ats 10 - UM Esino-Frasassi	X	Sì
Ats 11 - Ancona	X	Sì
Ats 12 - Falconara Marittima	X	Sì
Ats 13 - Osimo	X	No
Ats 14 - Civitanova Marche	X	Sì, in fase di attuazione
Ats 15 - Macerata	X	Sì
Ats 16 - UM Monti Azzurri		\
Ats 17 - UM AV Potenza-Esino	X	No
Ats 18 - UM Marca di Camerino		\
Ats 19 - Fermo	X	No
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	X	Sì
Ats 21 - San Benedetto	X	No
Ats 22 - Ascoli Piceno	X	No
Ats 23 - UM Vallata del Tronto	X	Sì
Ats 24 - UM Monti Sibillini		\
Totale	18	8

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022)

Le presenti Linee Attuative, pertanto, si pongono anche l'obiettivo di assicurare che nel prossimo triennio, in ogni territorio venga garantito un servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari, anche mediante gestione associata a livello provinciale e con il concorso delle altre risorse.

A tale scopo, considerati i costi iniziali di costruzione del servizio, e alla luce della nota ministeriale prot. n. 1795 del 1.3.2022, viene suggerita la misura del 10% quale quota minima da destinare a tale servizio da parte degli ATS, nell'ambito delle risorse della QSFP loro assegnate.

4.4. Lo sviluppo dei sistemi informativi

Nel limite del 2% delle risorse assegnate ai sensi dell'art. 3, co. 2, lett. a), del decreto di Ripartizione del Fondo Povertà 2021, eventuale adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, ai fini della interoperabilità con la piattaforma per il coordinamento dei Comuni GePI, di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 2 settembre 2019, in materia di sistema informativo del Reddito di cittadinanza.

In questo contesto, Regione Marche si propone come soggetto attivo per favorire il coordinamento e l'integrazione dei diversi sistemi informativi e piattaforme oggi disponibili, nell'ambito del complessivo Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali (SIRPS). Il SIRPS è stato istituito al fine di migliorare la programmazione, gestione, verifica e valutazione delle politiche sociali, in stretto raccordo con il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS). In armonia con il SIUSS, si articola in un modulo informativo relativo alla domanda/bisogni sociali e in un modulo informativo relativo alla offerta sociale. In regione Marche, con DGR 1124/2018 è stato inoltre avviato il consolidamento dello sviluppo del modulo relativo alla domanda/bisogni, adottando, in riuso, la piattaforma web SISO, sviluppata dalla Regione Umbria. Tale soluzione offre agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Comuni singoli e associati marchigiani un modulo per la gestione dei flussi informativi

relativi all'accesso, presa in carico ed erogazione di servizi ai cittadini che si rivolgono ai servizi sociali degli enti.

Al fine di garantire pertanto un sempre più coerente sviluppo integrato e armonico di settore, Regione Marche intende incentivare il dialogo tra i diversi soggetti pubblici e privati (ATS, Cpl, ETS, Ministero e Aziende private) nell'ambito del costituendo gruppo di lavoro regionale sui sistemi informativi, favorendo investimenti sul versante dell'interoperabilità e sulla collaborazione applicativa tra software.

4.5. La realizzazione dei Progetti utili alla collettività (PUC).

Ultima priorità di intervento del Piano Nazionale è il sostegno ai Progetti utili alla collettività (PUC). La norma prevede nello specifico il finanziamento degli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12, del D.L. n.4/2019. A questa norma va aggiunta la previsione normativa introdotta dall'ultima legge di bilancio (legge 30 dicembre 2021 n. 234) che di fatto vincola i territori ad inserire all'interno dei PUC almeno il 30% dei beneficiari di Rdc residenti.

Tabella 14. PUC attivati negli ATS marchigiani ad Agosto 2022

Ambiti territoriali	Puc attivati	Disponibilità Posti PUC				% residenti
		Totale	Comune	CPI	Volontari	
Ats 01 - Pesaro	26	60	18	42	0	5,95
Ats 03 - Unione Montana Catria E Nerone	0	0	0	0	0	0,00
Ats 04 - Urbino	8	24	14	10	0	7,43
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	0	0	0	0	0	0,00
Ats 06 - Fano	33	31	24	7	0	3,78
Ats 07 - Fossombrone	11	31	10	21	0	14,76
Ats 08 - Senigallia	54	247	146	101	0	40,76
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	37	203	102	101	0	27,77
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	36	200	86	111	3	48,31
Ats 11 - Ancona	1	16	9	7	0	1,35
Ats 12 - Falconara Marittima	22	212	105	98	9	32,67
Ats 13 - Osimo	38	180	112	64	4	35,86
Ats 14 - Civitanova Marche	22	202	96	106	0	16,48
Ats 15 - Macerata	5	11	8	3	0	1,45
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	37	126	63	61	2	52,72
Ats 17 - Unione Montana Potenza-Esino	0	0	0	0	0	0,00
Ats 18 - Unione Montana M. Camerino	10	53	23	30	0	48,18
Ats 19 - Fermo	30	147	81	66	0	12,85
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	11	62	32	30	0	11,68
Ats 21 - San Benedetto	33	84	54	30	0	8,37
Ats 22 - Ascoli Piceno	51	217	117	100	0	34,66
Ats 23 - Unione Comuni Vallata Tronto	14	51	38	12	1	22,57
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	0	0	0	0	0	0,00
Totale complessivo	479	2157	1138	1000	19	16,75

Fonte: ns. elaborazione su dati MLPS (2022)

Dall'analisi dei dati disponibili sulla Piattaforma GEPI risulta che ad oggi molti ATS si sono attivati ed offrono ai beneficiari RDC possibilità di partecipare ad una buona gamma di esperienze PUC. Ad oggi sono disponibili 16.75 posti di PUC ogni 100 nuclei beneficiari. Ovviamente questo indicatore non è sovrapponibile al target previsto dalla normativa (30% individui), ma è un buon proxy per analizzare la dinamicità dei territori nella progettazione ed organizzazione dei Progetti. Emerge dall'analisi che quattro ATS sono in ritardo nella progettazione.

In questo ambito, Regione Marche intende realizzare periodici momenti di monitoraggio e verifica dei progetti attivati, nonché un'azione di supporto specifico per assicurare l'avvio e la crescita dei PUC in tutti gli ATS.

5. Interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora – La questione abitativa

5.1 Le priorità del Piano nazionale

Con riferimento al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) del decreto di Riparto del Fondo Povertà 2021, il Piano nazionale Povertà - coerentemente con le misure di intervento previste nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" di cui all'accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015 - prevede le seguenti priorità per i quali è prevista una riserva di finanziamento pari al 50% dei fondi dedicati alla povertà estrema:

- **Potenziamento dei servizi per sostenere l'accesso alla residenza anagrafica dei cittadini senza dimora e la reperibilità.** Il Piano nazionale si pone l'obiettivo di rafforzare il servizio di supporto ed accompagnamento all'iscrizione anagrafica per le persone senza dimora a titolarità dell'Amministrazione comunale. L'iscrizione anagrafica è la "porta di accesso" per poter accedere ad ogni altro diritto, servizio e prestazione pubblica sul territorio nazionale. Ad esempio consente di fare richiesta di documenti imprescindibili per la vita di comunità e dunque per l'inserimento sociale (carta di identità, tessera sanitaria, permesso di soggiorno, scheda elettorale, certificato di fine pena), ovvero di fruire dei servizi sanitari, socio-assistenziali, abitativi, etc. In vista della sua definizione normativa il Piano nazionale intende favorire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e l'accessibilità ai servizi generali da parte delle persone in condizioni di marginalità, per cui individua come LEPS quello di garantire in ogni Comune, alle persone che lo eleggono a proprio domicilio anche se prive di alloggio, servizi che permettono di rendere effettivo il diritto all'iscrizione anagrafica, compreso il servizio di *fermo posta necessario* per ricevere comunicazioni di tipo istituzionale. Già al momento gli ATS regionali garantiscono l'iscrizione alla via fittizia, per un totale di n. 899 persone iscritte (cfr. Tabella 14). Tale servizio potrebbe eventualmente essere gestito a livello di ATS con il coinvolgimento nei termini di legge di enti e associazioni territoriali. .
- **Potenziamento del Pronto intervento sociale.** In sinergia con quanto previsto nel capitolo 4.3, le risorse dedicate alla povertà estrema concorrono a finanziare il servizio di Pronto Intervento Sociale. Nell'ambito di questo servizio, deve sempre essere garantita, con modalità organizzative definite a livello territoriale, la risposta in emergenza anche ai bisogni derivanti da situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona.
- **Consolidare le esperienze di Housing first.** È priorità del Piano nazionale rafforzare gli interventi secondo l'approccio cosiddetto dell'housing first, di cui alle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia". Queste esperienze si dovranno coordinare con le progettualità finanziate dal PNRR descritte al capitolo 2.3.

Tabella 15. Comuni per ATS con almeno un iscritto presso la residenza fittizia e numero totale di iscritti per ATS

	N. comuni che hanno istituito la residenza fittizia con almeno un iscritto	Somma di Numero iscritti
Ats 01 - Pesaro	7	150
Ats 03 - Unione Montana Catria e Nerone	1	1
Ats 04 - Urbino	3	8
Ats 05 - Unione Montana Montefeltro	5	8
Ats 06 - Fano	4	104
Ats 07 - Fossombrone	3	15
ATS 08 - Senigallia	2	78
Ats 09 - Asp Ambito 9 Jesi	7	50
Ats 10 - Unione Montana Esino-Frasassi	1	1
Ats 11 - Ancona	1	102
Ats 12 - Falconara Marittima	4	19
Ats 13 - Osimo	5	47
Ats 14 - Civitanova Marche	6	72
Ats 15 - Macerata	7	80
Ats 16 - Unione Montana Monti Azzurri	2	17
Ats 17 - Unione Montana Alte Valli Potenza-Esino	2	11
Ats 18 - Unione Montana Marca di Camerino	3	6
Ats 19 - Fermo	6	33
Ats 20 - Porto Sant'Elpidio	1	20
Ats 21 - San Benedetto		
Ats 22 - Ascoli Piceno	4	55
Ats 23 - Unione dei Comuni Vallata del Tronto	7	20
Ats 24 - Unione Montana Monti Sibillini	1	2
Totale complessivo	82	899

Fonte: ns. elaborazione da indagine presso gli ATS (agosto 2022)

Oltre agli interventi prioritari individuati dal Piano nazionale per la povertà estrema va comunque garantito il sostegno materiale in risposta a bisogni primari, e quindi la distribuzione di viveri, indumenti, farmaci, l'igiene personale, etc.

A tale riguardo è fondamentale l'attività del *privato sociale*, che è in grado di garantire una fitta rete di servizi su tutto il territorio regionale. Solo Caritas Marche, nel 2020, assicurava nelle 13 diocesi marchigiane i servizi riportati nella tabella

Tabella 16. Servizi offerti dal sistema delle Caritas Marchigiane

Diocesi Caritas di riferimento	Centro Ascolto	Mensa	Distribuzione e Alimenti	Distribuzione Indumenti	Servizio Civile	Ambulatorio medico/centri salute	Casa Accoglienza	Servizio Docce	Emporio Solidarietà	Servizio mobili	Microcredito/ Antiusura	Progetto Policoro	Centri diurni	Tirocini attivi TiS e Tif
1. Ancona- Osimo	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
2. Ascoli Piceno	X	X	X	X	X		X	X	X			X	X	X
3. Camerino - San Severino M.	X		X	X								X		
4. Fabriano - Matelica	X		X	X	X		X		X			X		
5. Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X		X
6. Fermo	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
7. Jesi	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X		X
8. Loreto	X		X	X										
9. Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treia	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X		X
10. Pesaro	X	X	X	X	X	X	X	X			X			X
11. San. Benedetto del T. - Ripatransone - Montalto	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X		X
12. Senigallia	X	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X
13. Urbino - Urbania - San Angelo in Vado	X		X	X	X			X				X	X	

Fonte: ns. elaborazione su dati forniti da Caritas Marche

Inoltre, per favorire la distribuzione di viveri alle persone in estrema povertà e marginalità la Regione Marche ha attivato due misure.

1. La prima attiene al contributo annuale riconosciuto alla fondazione “Banco Alimentare Marche ONLUS” ai sensi della legge regionale n. 5 del 17.3.1998, per sostenere l’attività di recupero e redistribuzione di alimenti agli indigenti, tramite gli Enti Caritativi convenzionati diffusi sul territorio regionale.
2. La seconda riguarda la programmazione regionale annuale in materia di interventi finalizzati alla concessione di contributi per la realizzazione di progetti di recupero e distribuzione gratuita di prodotti alimentari e non alimentari, adottata nell’ambito degli interventi di *economia solidale*, *lotta agli sprechi e azione di prevenzione della produzione di rifiuti*, ai sensi della legge regionale n. 32 del 13 novembre 2017.

Infine, per quanto riguarda le risorse dedicate alla povertà estrema che il MLPS riconosce alla Regione Marche nell’ambito del Fondo Povertà Nazionale ammontano a € 333.400,00 per ciascuna annualità 2021-2023. La Regione ha disposto di utilizzare tali fondi conformemente a quanto previsto dall’art. 5, comma 7, del D.M. 18 maggio 2018, individuando 10 ATS beneficiari dei finanziamenti sulla base della particolare concentrazione stimata di persone senza dimora: ATS 01 – Pesaro; ATS 06 – Fano; ATS 09 - Asp Ambito 9 Jesi; ATS 10 - Unione Montana Esino-Frasassi; ATS 11 – Ancona; ATS 14 - Civitanova Marche; ATS 15 – Macerata; ATS 19 – Fermo; ATS 21 - San Benedetto; ATS 08 – Terre della Marca Senone.

5.2 La questione abitativa

Negli ultimi anni la questione abitativa è sempre più al centro della definizione degli interventi e servizi rivolti alla povertà estrema, nel senso che l’approccio delle politiche pubbliche sta assumendo – in prospettiva - una fisionomia più strutturata rispetto ai “tradizionali” interventi di carattere emergenziale.

Pur continuandosi a registrare una considerevole distanza delle politiche dell’edilizia residenziale pubblica dalle specificità del fenomeno della povertà estrema¹⁰ - che necessariamente, accanto alle “infrastrutture materiali”, richiede la presa in carico dei bisogni sociali sottesi e connessi - gli interventi e le esperienze dell’housing first avviate anche nella Regione Marche rappresentano una interessante occasione per sviluppare politiche di inclusione rivolte alla povertà con un approccio olistico ai bisogni della persona.

Come anticipato nel precedente paragrafo 2.3 il PNRR ha finanziato in ambito regionale 4 progetti di housing first e 4 progetti di Stazioni di posta con servizi di accoglienza notturna. Tali progetti, presentati in forma associata dagli ATS delle Marche, prevedono una prima offerta abitativa e di servizi dedicati alla povertà estrema su tutto il territorio regionale.

Si tratta ora di assicurare continuità gestionale agli interventi finanziati e di allargare l’offerta del welfare abitativo marchigiano.

A questo proposito è utile prendere in considerazione:

- Il fenomeno delle abitazioni private sfitte;
- Il patrimonio residenziale pubblico inutilizzato per i lunghi tempi di riattamento degli appartamenti;
- I progetti di edilizia abitativa presentati in occasione di bandi e avvisi pubblici, idonei ma non finanziati per insufficienza di risorse.

¹⁰ Antonio Tosi, nell’articolo “Alla ricerca di un welfare abitativo in Europa” pubblicato su La Rivista delle Politiche Sociali, 4/2018, pag. 43ss., evidenzia la “scarsa socialità” delle politiche abitative sociali, da intendersi come incapacità di tali politiche “di trattare in modo adeguato le situazioni di povertà abitativa”

Tali criticità possono costituire i presupposti per interventi volti ad assicurare una connotazione più marcatamente sociale alle politiche abitative pubbliche, che ad esempio con il cd. *social housing* hanno manifestato la tendenza a estendere le misure abitative verso l'alto, verso la cd. fascia grigia della popolazione, privilegiando le domande "normali" e le situazioni intermedie rispetto a quelle che caratterizzano la popolazione che versa in stato di grave deprivazione.

La Regione intende pertanto favorire e sostenere, con gli strumenti previsti dalla vigente legislazione nazionale e regionale, forme di *partenariato* tra Comuni / ERAP Marche / enti del terzo settore per realizzare interventi in materia abitativa. Alla luce e in conformità alle finalità individuate dalla Piattaforma europea sulla lotta ai senza tetto, sottoscritta a Lisbona il 21 giugno 2021 anche dalla Commissione europea, dal Consiglio e dal Parlamento europeo, vengono individuati i seguenti obiettivi:

- Garantire continuità gestionale e realizzare progetti di rete connessi agli interventi di housing temporaneo finanziati nell'ambito del PNRR;
- Costituzione sul territorio regionale delle "agenzie o istituti per la locazione" (cfr. art. 11, co. 7, Legge 431/1998) per ampliare l'offerta abitativa rivolta in particolare a:
 - Senza fissa dimora che hanno trovato sistemazione temporanea in alloggi di emergenza;
 - Senza fissa dimora che vengono dimessi da istituti quali ospedali, case di cura, etc..
 - Persone soggette a sfratto;
- Realizzazione di nuovi progetti di housing first.

6. Interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria – Care Leavers

L'esperienza marchigiana nel triennio 2018/2020. La L. 205/2017, nell'ambito della quota del Fondo per la Lotta alla Povertà, ha riservato € 5.000.000,00, per ciascuna delle annualità 2018, 2019 e 2020, per interventi in via sperimentale, volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale e per sostenere il percorso di crescita verso l'autonomia di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (Care Leavers). Successivamente la D.G. Lotta alla povertà e programmazione sociale del MLPS, ha definito le modalità di attuazione della sperimentazione di "Interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria "Care Leavers", per il triennio 2018-2020.

La sperimentazione si rivolgeva a tutti gli attori territoriali impegnati o nell'accoglienza o nell'affiancamento dei minorenni inseriti in progetti socioeducativi di accoglienza presso comunità residenziali o famiglie affidatarie. Il Servizio Politiche Sociali e Sport, con comunicazione scritta, ha informato tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Regione della nuova proposta progettuale. Nella comunicazione inviata, sono state illustrate le finalità della sperimentazione, i requisiti necessari per poter partecipare, le modalità di presentazione della propria candidatura e il budget a disposizione. Alla richiesta hanno inviato la propria adesione soltanto l'ASP 9 di Jesi e l'ATS 11 di Ancona che, possedendo i requisiti, sono stati candidati alla sperimentazione. La Regione ha poi approvato con DGR 1288/2019 l'adesione alla sperimentazione nazionale. Le candidature sono state poi inviate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La sperimentazione è stata articolata in modo che ogni annualità di finanziamento è stata garantita la presa in carico degli utenti inseriti nel progetto per un triennio, cioè dal compimento della maggiore età fino al ventunesimo anno di età. La sperimentazione è attuata con il supporto scientifico e logistico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Seconda triennalità 2021/2023. DGR in fase di predisposizione. Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023, ha confermato la riserva della quota di € 5.000.000 annui per il finanziamento di interventi per i care leavers.

Alla Regione Marche è destinata la quota di € 150.000 per ciascuna delle tre annualità. Alla richiesta hanno inviato la propria adesione l'ATS 6 di Fano, l'ATS 8 di Senigallia, l'ASP9 di Jesi e l'ATS 15 di Macerata che, possedendo i requisiti, sono stati candidati alla sperimentazione. Le candidature sono state poi inviate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ora si procederà con l'approvazione della relativa DGR.

7. Monitoraggio e valutazione

Nei casi in cui gli Ambiti Territoriali o i Comuni siano gravemente inadempienti nell'attuazione del Rel e non risultino possibili interventi di tutoraggio da parte né della Regione né del Ministero, la Regione Marche si avvarrà della facoltà di esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi del comma 5 art. 14 del D.lgs 147/2017. La normativa di riferimento indicante le modalità di esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8, comma 3, lettera o), della legge 328 del 2000, applicabili in riferimento all'attuazione del Piano è la **L.R. 1 dicembre 2014, n. 32**: "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia" con particolare riferimento all'art. n. 5 comma 2, lettera i).

Le attività di monitoraggio potranno anche essere implementate con la collaborazione degli esperti della Banca Mondiale e prevederanno lo sviluppo di indicatori di output e di outcome sull'impiego delle risorse PON, POR e Nazionali Tali indicatori saranno declinati a livello di Ambito Territoriale e derivati anche dal SIOSS, dal SIUSS e dalla Banca dati dell'INPS.

Appendice Normativa

Riferimenti normativi nazionali

- Legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Decreto- Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", articolo 81, commi 29 e seguenti;
- Decreto- Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", con particolare riferimento all'articolo 13, commi da 1 a 5, che istituisce il Casellario dell'Assistenza.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159: "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";
- Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29/10/2014;
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 sul documento recante: "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22: "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", con particolare riferimento all'articolo 16 che istituisce l'assegno di disoccupazione (ASDI);
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150: "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), con particolare riferimento all'art. 1, comma 386, che istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" e successivi commi 387-388-389;
- Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente l'avvio sull'intero territorio nazionale del Sostegno per l'inclusione attiva;
- Accordo in Conferenza Stato - Regioni ed Unificata dell'11 febbraio 2016 sul documento recante: "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva";
- Legge 15 marzo 2017, n. 33: "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali";
- Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147: "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà";

- Decreto n. 256 del 3 ottobre 2016 della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, Autorità di Gestione del PON Inclusione e del PO I FEAD - Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo, PON "Inclusione", e sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, PO I FEAD, programmazione 2014-2020 Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e s.m.i.;
- Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- Programma Operativo I FEAD 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 9679 dell'11 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- Accordo in Conferenza Unificata del 5 novembre 2015 tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali per la promozione e la diffusione delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.

Principali norme regionali che disciplinano gli interventi in materia di contrasto alla povertà (inclusi gli interventi rivolti alle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora).

- **L.R. 17 marzo 1998, n. 5** e ss.mm.ii. concernente: "Norme sulla partecipazione della Regione Marche alla Società Cooperativa "Verso la Banca Etica soc. coop. a r.l." e a sostegno dell'attività della Fondazione Banco Alimentare";
- **L.R. 25 gennaio 2005, n.2**: "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- **L.R. 16 dicembre 2005, n. 36**: "Riordino del Sistema regionale delle politiche abitative", (con particolare riferimento all'art. 12 e alle norme contenute nel Titolo III bis).
- **L.R. 1 dicembre 2014, n. 32**: "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia" con particolare riferimento agli artt. nn. 25-26 che disciplinano le "Politiche per il contrasto della povertà e del disagio sociale";
- **L.R. 3 aprile 2015, n. 13**: "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province";
- **DGR n. 1019 del 5 settembre 2016**: "L.R. n. 36/2005, art.12 - Modalità di funzionamento del fondo per il sostegno all'accesso agli alloggi in locazione, anno 2016";
- **DGR n. 82 del 30 gennaio 2017**: "Legge n. 124/2013- Legge n. 80/2017- revoca della DGR n. 119/2014 e n. 125/2015- Approvazione delle nuove Linee guida per l'utilizzo del fondo destinato a inquilini incolpevoli";
- **L.R. 13 novembre 2017, n. 32**: "Interventi di Economia Solidale, lotta agli sprechi e prime azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti. Modifica alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 3 'Interventi regionali per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità'";
- **DGR n. 779 del 10 luglio 2017**: "Approvazione degli indirizzi regionali per l'attuazione del D.Lgs. n.150/2015, così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 185/2016, contenete la disciplina di riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e delle politiche attive. Revoca della DGR n. 159 del 17 febbraio 2014, avente ad oggetto: "Approvazione delle Linee guida regionali per l'attuazione del D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000 e s.m.i., per la gestione dello stato di disoccupazione nella regione Marche";

- **DGR n. 315 del 19 marzo 2018:** “Programma regionale per l’assistenza odontoiatrica, in attuazione del DPCM 12 gennaio 2017. Revoca della DGR n. 165/2003”;
- **DGR n. 737 del 5 giugno 2018:** “Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. recante: Norme per il diritto al lavoro dei disabili - Approvazione delle Linee d’indirizzo operative”;
- **D.A. n. 107 del 4 febbraio 2020:** “Piano Socio-Sanitario Regionale 2020-2022”;
- **D.A. n. 109 del 12 maggio 2020:** “Piano Sociale Regionale 2020-2022”;
- **DGR n. 14 del 20 gennaio 2020:** “Interventi regionali per il contrasto alla povertà estrema e alla esclusione sociale per l’anno 2020. Criteri di riparto delle risorse”
- **DGR n. 13 del 20 gennaio 2020:** recante: “Articolo 21, Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 - Rete della Protezione e dell'Inclusione sociale. Costituzione del Tavolo regionale e del Tavolo tecnico. Revoca DGR n. 1072/2016 e DGR n. 1424/2006”;
- **D.A. n. 25 del 13 dicembre 2021:** “Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Articolo 34”;
- **Risoluzione n. 34 del 19 gennaio 2022:** “Interventi regionali per il contrasto alla povertà estrema e all'esclusione sociale”.